ANNO XXX. Martedì, 6 Marzo 1877. N. 63

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 37, piano terreno. — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delisy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spediace il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

PREZZI: Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea. *Pagamento anticipato.*

Roma, 5 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Un telegramma odierno da Parigi dice che tutte le notizie riguardanti la questione orientale tendono ad avere una tendenza pacifica. Oltre l'accomodamento stabilito definitivamente fra la Porta e la Serbia, e quello che si stabilirà probabilmente anche fra la Porta ed il Montenegro, può darsi che si abbiano altri motivi seri per credere possibile un miglioramento della situazione, anche dal lato delle relazioni fra Londra e Pietroburgo e fra Pietroburgo e Costantinopoli.

L'*Agenzia russa* non ha smentito la notizia del *Mémorial diplomatique* relativa alla domanda dell'Inghilterra, di accordare un anno di tempo alla Porta per l'esecuzione di quelle riforme che tutti sono d'accordo nel ritenere indispensabili. Ma la Russia comunicherà a lord Loftus una risposta favorevole a questa proposta di lord Derby? Sarebbe questo lo spediente trovato dal governo inglese per conciliare gl'interessi in conflitto? È possibile che la Russia trovi in questo mezzo termine il ponte d'argento che le permetta di operare la sua ritirata diplomatica e militare? Non lo crediamo, e occorrerà aspettar fatti più importanti e notizie più sicure per abbandonarci alla fiducia. La *Presse* di Vienna, nota pel suo carattere ufficioso, scrive che tutte le combinazioni discusse presentemente dai giornali sono più o meno immaginarie. Fino alla data del 1° marzo il governo inglese non ha risposto nè direttamente nè indirettamente alla circolare del principe Gorciskoff. Stando allo stesso giornale di Vienna, lord Derby non vuole aver fretta, convinto che i benefizi del tempo, un gran medico galantuomo, sono incalcolabili. « Se la guerra deve scoppiare presto o tardi, avrebbe detto in questi giorni il ministro degli esteri in Inghilterra, io amo meglio che ciò avvenga tardi. »

Il telegrafo si occupa oggi del viaggio del generale Ignatieff. Questo astutissimo diplomatico russo intraprende un viaggio per l'Europa per guarire, dicesi, da una malattia d'occhi. Forse è al guardare troppo addentro e continuamente nel fitto della questione orientale che si deve attribuire questo inconveniente. Ad ogni modo, è bene sapere che il generale Ignatieff è aspettato il giorno 12 corrente a Parigi, e che prima di arrivare in questa città, egli andrà a Londra. Quest'ultima circostanza non è di lieve significato, pur volendo ammettere che l'aria e i medici di Londra siano provvidenziali per le malattie d'occhi. Il *Times*, del resto, ha da Parigi che l'oftalmia non c'entra affatto nel viaggio del generale Ignatieff. Si tratta d'una vera missione politica. Il generale dovrà dare a voce delle spiegazioni ai varii gabinetti circa la politica e le decisioni future della Russia, e nell'intento di ottenere l'adesione dei gabinetti a questa politica.

Dispacci posteriori dicono che il generale domanderà nientemeno che l'abolizione del trattato del 1856 in compenso del disarmo della Russia. Si comprende come la Russia cerchi guarentigie solide per rimettere la spada nel fodero, e l'Inghilterra sottoscrittrice dell'abolizione del trattato del 1856 costituirebbe una bella vittoria per la Cancelleria di Pietroburgo, ma è a dubitare che a Londra si possano intavolare trattative su queste basi. Sarebbe poi utile conoscere il risultato del colloquio avvenuto ieri a Berlino fra il principe Bismarck e il generale inviato della Russia. Nell'adesione della Germania all'ardita domanda della Russia si dovrebbe trovare un altro punto nero della situazione.

È da vari giorni che si parla dell'intenzione della Porta di domandare all'Europa il disarmo della Russia. Notizie d'oggi confermano questa voce. Tutto considerato, per la Turchia è meglio la guerra che la situazione attuale di fronte alla sua potente nemica. Il linguaggio di Edhem pascià è tale da far capire che la Russia s'inganna se crede di poter rovinare completamente la Turchia, costringendola a star coll'arme al piede.

I dispacci di Washington accennano all'avvenimento compiutosi ieri. Il sig. Hayes, a termini della Costituzione, prestò ieri il suo giuramento nel palazzo del potere esecutivo e occupò il seggio presidenziale, nello stesso tempo che il generale Ulisse Grant, che vi sedeva dal 4 marzo 1873, rientra nella vita privata. Si tratta certamente d'un grande avvenimento per la grande repubblica, ma bisognerà anche riflettere che fa seguito a uno dei periodi elettorali più agitati a cui gli Stati-Uniti abbiano mai assistito e che l'effervescenza degli animi e la lotta dei partiti dura tuttavia e che il timore di disordini per parte dei democratici soccombenti non può dirsi eliminato. La Camera dei rappresentanti, in cui la maggioranza è ostile al nuovo presidente e al suo partito, approvò una proposta, nella quale si afferma che i signori Tilden e Hendick ottennero 196 voti e che per conseguenza dovevano essere nominati presidente e vice-presidente della repubblica. Sul punto di separarsi, per la chiusura della sessione, una riunione di deputati democratici approvò un indirizzo al paese in forma di protesta contro quanto è avvenuto. La stampa democratica abbonda in recriminazioni.

Il *Courrier des Etats-Unis*, per esempio, giudica con grande severità gli atti della Commissione arbitrale, che fu istituita, dice, come spediente per salvare l'elezione presidenziale dal naufragio, ed invoca pronti provvedimenti affinchè non si rinnovellino crisi come la presente, e non si riproducano offese alle istituzioni e ai principii e agli interessi veri del paese, come avvenne recentemente.

La campagna ora terminata ha messo in evidenza, scrive il *Courrier des Etats-Unis*, che nella Costituzione e nelle leggi vi sono delle lacune deplorabili. Bisogna colmarle. Bisogna rifare la legge elettorale. È accaduto oggi e può accadere ancora che l'elezione del primo magistrato della repubblica si appoggi sopra un voto, che questo voto sia disputato dalla frode o dall'intrigo, che la vittoria o la disfatta del popolo dipenda da un solo uomo, e, per mettere il colmo alla confusione, che non esista un'autorità legale, nè una potenza arbitrale atta a decidere chi debba essere quest'uomo. Non vi ha esempio d'un'anarchia simile in una Costituzione regolare, ed è quasi un miracolo che questa Costituzione abbia durato cento anni senza cadere in isfacelo. Il pericolo è sconguirato, ma bisogna ad ogni costo che l'esperienza del passato serva ad assicurare l'avvenire, e che non scorra un nuovo periodo presidenziale senza che le prossime elezioni non siano regolate da leggi, leggi chiare e che non offrano pretesto alla frode e non aprano l'abisso della guerra civile.

Il *Courrier des Etats-Unis* è giornale devoto agli interessi del partito democratico, e può avere perciò delle tendenze ad esagerare, ma fuor di dubbio la vittoria del partito repubblicano non fu schietta e pura. Non si possono mettere in dubbio le frodi commesse nei comitati elettorali di certi Stati; è un fatto che la sola forza cieca del numero nel seno della Commissione arbitrale potè darla vinta all'uomo che ieri entrò in funzioni alla Casa Bianca.

DISSIDI MINISTERIALI

Al *Diritto* non piacquero le dichiarazioni fatte dall'on. ministro dell'interno rispondendo all'on. deputato di Rimini. Il dissidio è sempre aperto rispetto alla riforma elettorale. Due programmi stanno di fronte, l'uno che sostiene una tenue modificazione elettorale, l'altro che propugna una riforma estesa e radicale. Il presidente del Consiglio ha manifestata un'idea e il ministro dell'interno un'altra, che da quella si discosta di molto. Ma siccome non si può star insieme e disconvenire in punti importanti di politica e d'indirizzo parlamentare, si vorrebbe che da parte si mettessero le questioni che dividono il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno, per rivolger l'animo soltanto a quelle che li riuniscono entrambi od almeno consentono loro di procedere di conserva.

Senonchè nella faccenda della legge elettorale sorge un'altra controversia intestina: è quella del tempo.

Quando si ha a compiere tale riforma?

Si potrebbe credere indegno d'un governo serio il discutere adesso tale questione. Si sa che approvando la riforma elettorale la Camera uccide sè stessa. Essa non avrebbe più ragione di vivere dopo che fosse sancita una nuova legge elettorale. Altro non le rimarrebbe che far testamento e morire. Secondo il poeta greco è prediletto dagli Dei chi giovine muore, ma la Camera non è greca nè pagana; d'altronde essa è persuasa che la salute e la grandezza d'Italia le impongono di vivere e far delle leggi. E sarebbe crudele il governo che si divertisse di uccider i propri figli appena nati, come avverrebbe inesorabilmente se nella prima sessione della Legislatura decimoterza presentasse alla Camera la legge della riforma elettorale.

Appena era corsa voce che la Camera precedente sarebbe stata sciolta, si è detto da tutti: La riforma elettorale è rinviata e fors'anco abbandonata. Il discorrerne sarebbe stato sciupare il tempo e la fatica. E se i ministri si mostrano discordi in questa quistione, crediamo che la discordia non sia di quelle che ne minaccino l'unione e la compattezza. Eglino debbono essersi intesi prima d'ora, perocchè alle elezioni generali del novembre scorso non sarebbero proceduti, se prima non avessero tutti convenuto che di riforma elettorale non se ne sarebbe più parlato per un buon pezzo.

A che adunque far ora il permaloso per le dichiarazioni del ministro dell'interno? Non si fu egli che credeva urgente la riforma elettorale? Non compromise egli la Corona, facendole firmare un decreto per la nomina di una Commissione, la quale tale riforma studiasse e proponesse? Non prescrisse egli alla Commissione medesima il termine per la presentazione delle sue proposte?

Se, dopo avere mischiata, contro ogni consuetudine costituzionale, la Corona in una quistione, alla quale la si doveva lasciare estranea; se, dopo aver mostrata un'indomabile fretta di aver il lavoro della Commissione; se; dopo aver offeso il corpo elettorale, dichiarandolo non consentaneo alle nuove condizioni dello Stato, l'onor. ministro dell'interno ha cambiato avviso e confessò davanti alla nazione che il suo decreto non aveva ombra di serietà e la sua Commissione non era che una lustra per gl'ingenui e i creduli, di chi la colpa? Non è del presidente del Consiglio, condannato a lamentarsi di tutto e tutto tollerare?

L'on. Depretis si trova in una posizione che strapperebbe le lagrime ai sassi. Il ministro dell'interno fa un discorso alla Camera, al Senato o in un amichevole simposio? Ed egli sfoga il suo malumore nel seno prudente degli amici; ma poi si rassegna a far l'ufficio di bandiera che copre la merce di contrabbando. Se qualche malaccorto attenta a quella bandiera, ecco il *Diritto* sorgere a dichiarare che il presidente del Consiglio non c'entra, o fa, con molta temperanza, le sue riserve. Protesta, ma fiaccamente e rivelando le proprie paure.

E con ragione, perciocchè chiunque avrebbe diritto di domandargli: Di che vi lagnate? Non avete voi disseppellito un decreto del barone Ricasoli per determinar le attribuzioni del Consiglio de' ministri e del presidente del Consiglio stesso? La riforma elettorale non è un'alta quistione politica che vincola tutto il gabinetto? E coll'avaria promessa non avete assunto l'impegno di compierla e in un periodo prestabilito?

Il ministero ha tutto dimenticato, le sue promesse di ieri come quelle d'oggi. E diciamo il ministero, perchè se il decreto reale del 23 aprile 1876 era firmato dal ministro dell'interno, la responsabilità ne ricade su tutto il gabinetto, cominciando dal suo presidente.

A che adunque le querimonie e le riserve, ora che si ha una Camera novella, alla quale sarebbe barbaro il domandar di uccidersi da sè, se non fosse dissennato il pretendere di farle volare ora una nuova legge elettorale, che trascinerebbe a breve intervallo l'Italia nell'agitazione de' Comizi, senza alcun criterio direttivo e senza alcuna guida autorevole?

Il *Diritto* non ha dato prova della consueta sua avvedutezza, evocando ora la quistione elettorale e confermando il dissenso che separa il presidente del Consiglio dal ministro dell'interno. Crede esso che la nazione se ne riscaldi? Si sbaglierebbe di grosso. La nazione sa che non è il caso di pensarci ora, con una Camera nuova, con una maggioranza confusa e brontolona, ma docile e obbediente. Essa ha subito un amaro disinganno e ha appreso a non fidarsi delle promesse de' ministri, anche quando son fatte con solenne atto firmato dal principe; ma si sgomenterebbe al pensiero di nuove elezioni generali, che la getterebbero in maggior incertezza ed inquietudine e ne colpirebbero gl'interessi più importanti. Un po' di calma ordinata e operosa non farebbe male, se ne persuada il *Diritto*, il quale non ci pare conoscer abbastanza l'Italia, quando scrive che « ogni strato sociale che sorge alla luce è una conquista della civiltà. »

La conquista della civiltà è immanchevole e consolatrice allorchè si vedono i cittadini elevarsi col lavoro, col risparmio, con la probità, con lo studio. Solo a queste condizioni gli Stati si fanno forti e possono ragionevolmente aspirare alla grandezza. Ma non sono questi i benefizi che ci promette la politica ministeriale. Gli strati sociali sollevati dal ministero cappiamo quali sono; li abbiamo veduti nelle elezioni, ne' disordini che hanno provocati, nello sgomento causato agli elettori amanti della quiete e della tranquillità. Creda a noi il *Diritto*, ci vorranno molto tempo, molte scuole d'educazione e migliori esempi perchè quegli strati sociali concorrano all'incremento della civiltà italiana; per ora, e sotto la direzione dei novelli progressisti, ne sono una minaccia e un pericolo.

QUESTIONE D'ORIENTE

L'esercito russo

Scrivono da Kischenew, 25, alla *Politische Correspondenz*:

« Il ministro della guerra Miljutin ha chiamato a Pietroburgo l'*adiatus* del capo dell'artiglieria, il generale maggiore Akimovitch, per discutere sull'armento dell'artiglieria dell'esercito del Sud. Il risultato delle discussioni è che l'esercito è rinforzato da quattro batterie di campagna, due di montagna ed una quantità d'artiglieria di riserva. Anche la cavalleria deve essere rinforzata. La terza categoria dei cosacchi del Don e la seconda di quelli dell'Ural si porranno in movimento nella prima metà di marzo. Oltre a questo rinforzo, l'esercito del Sud, nella sua formazione attuale non subirebbe alcun altro cambiamento. La riserva dalla Podolia e dall'Ukrania giungerà all'esercito probabilmente fra qualche settimana. Si farà marciare, a quanto sembra, la riserva sul Pruth, allorchè l'esercito avrà passato i confini rumeni.

« La Commissione che lo stato-maggiore spedì in Rumenia per visitare la linea Jassy-Skuldjani-Galatz-Bucarest-Giurgewo, constatò nella sua relazione che le strade provinciali che, oltre a questa linea, conducono al Danubio, si trovano in cattivo stato, mentre al contrario l'indicata linea ferroviaria basta alle esigenze normali. La quantità di provviste d'ogni genere, e specialmente di farina e d'avena, è enorme.

« In seguito ad ordine del granduca comandante, tutti i corpi di truppa devono intraprendere frequenti marcie d'esercizio. Per evitare le epidemie vennero altresì ordinato che la nostra città venga pulita e resa più salubre, a spese dello Stato. Come quasi tutte le città in Russia, anche Rischenew si trova nello stato più deplorabile; le vie sono piene di fango, il selciato è orribile ed i canali non sono mai spurgati. Si spera che fra pochi giorni la cosa sarà diversa; migliaia di operai sono occupati a rimediare a questi inconvenienti. »

Lo stato d'assedio

Da Pietroburgo, 25, scrivono alla stessa *Corrispondenza*:

« Nella seduta di ieri del Comitato ministeriale furono discussi i provvedimenti per lo stato d'assedio che dev'essere quanto prima decretato nelle provincie russe del sud-ovest. Si deliberò fra le altre cose le attribuzioni delle autorità civili e venne deciso:

« 1° La rappresentanza provinciale o comunale, nel caso sia convocato per soddisfare a richieste dell'autorità militare, è legale nelle sue deliberazioni anche se il numero dei suoi membri non è conforme alle prescrizioni ordinarie; 2° Il diritto di convocare simili adunanze spetta al presidente eventuale del governo; 3° È permesso alla *Semstwa* (rappresentanza) di compensare, mediante offerte in natura le domande di danaro dell'autorità militare; 4° Si devono assegnare ai governatori 5000 rubli per l'immediata proclamazione dello stato d'assedio.

« Tutte le rappresentanze provinciali hanno deciso, nel caso che fosse chiamata sotto le armi la *landsturm*, di eleggere speciali Commissioni militari incaricate di provvedere a tutto.

« Il generale Ignatieff, il quale venne più volte ricevuto dall'imperatore, si trat-

---

38

APPENDICE

AMORE NEL COLLEGIO

O VILLETTE

di miss Bell

(tradotto dall'inglese)

Le mie facoltà non erano dunque a posto dappoichè avrei giurato di conoscere quelle scranne ricamate come cosa mia, di aver contato i grani di perle che adornavano il collo di quelle due miniature ovali di sopra al caminetto. Eranvi pure due vasi di China, alcuni pezzi di un minutissimo servizio di the, un gruppo d'alabastro, ecc., delle quali cose tutte avrei potuto indicare le parti e i più minuti accessorii a guisa d'una chiaroveggente. E di quei panchettini ch'io vedevo colà, forse che la frangia non mi sovveniva d'averla, con infinita pazienza da scolara, eseguita io stessa? Sì, codesto era un lavoro di queste medesime dita mie, che ora paiono quelle di uno scheletro? Ed in quale anno di mia vita? Perchè tutti quegli oggetti ricordavano tempi passati e un'altra contrada; erano infatti gli stessi che avevo le tante volte riveduti nella casa della mia matrina a Bretton. M'aveva forse un beneficio Genio trasportata similmente a Hodreddin Hassan, di nuovo alla mia patria e presso il noto focolare dei miei amici? Ma no; io ben sapevo che i loro lari erano stati trasportati lungi dall'Inghilterra. Infatti, il luogo, la stanza non era la stessa di cui serbavo ricordanza. « Dove sono? » mormorarono in modo sensibile le mie labbra.

Allora una figura, che non avevo notata fino a quel punto (cioè una servettina, come potevo conoscere dal vestito e dalla bianca cuffia), venne alla mia volta, dopo aver misurato alcune goccie da una boccettina dentro un bicchier d'acqua, e me lo accostò alla bocca. Io bevvi passivamente e caddi a poco a poco in uno stato di dolce sopore, al quale non tardò a seguire il sonno.

—

Al destarmi, trovai di nuovo la scena cangiata d'intorno a me. Invece de' lumi, scorgevo la luce del giorno rischiararla; la luce bensì non di un giorno splendido e sereno, ma di un fosco giorno autunnale. Di nuovo e più sicuramente questa volta ritenevo di essere nel collegio; ma, allontanando le bianche tende del letto mi si rinnovò la medesima illusione della sera precedente. Di nuovo tutti quegli oggetti che scorgevo mi parlavano di Bretton, meno che non erano più quelli del salotto ma della camera. Ravvisai in particolare un guanciale con le iniziali della mia matrina L. L. B. ricamate in oro che avevo doppiamente il diritto di riconoscere, avendole ricamate io stessa.

« Dove sono? » mormorai di nuovo; e discostando la tenda della finestra quasi quasi mi credeva di dover fissar l'occhio sulla placida e pulita strada di S. Anna; ma invece non vidi strada di sorta; bensì un'erbosa terrazza sormontata dalle alte cime di alberi che sorgevano da un piano più basso; alberi da foresta, alti così come da parecchio tempo non ne avevo veduti.

Questi alberi gemevano di sotto al soffio del vento d'ottobre e spargevano delle foglie gialle lungo il viale che ombreggiavano. Il paesaggio di dietro a questi alberi doveva esser piano, imperocchè essi lo escludevano del tutto; e il posto sembrava remoto e m'era ignoto del tutto.

Mi rimisi a giacere, e in far ciò l'occhio mi cadde verso la parete e rimase colpito da un acquerello che vi pendeva: un acquerello ben noto anch'esso, e che rappresentava un giovanetto di sedici anni, di buona complessione, con capelli lunghi a riflessi color d'oro; occhi penetranti, bocca arcuata e un gaio sorriso. Nell'insieme una faccia assai piacevole a mirarsi e di cui alcuna ragazzaccia romantica poteva quasi innamorarsi in vederlo dipinto.

Quegli occhi splendevano in modo che promettevano un'ardente risposta all'amore; le labbra bensì, quantunque in modo vago, minacciavano per qualsiasi sentimento gli si affacciasse in forma troppo facile, capriccio e poca stima. Mi rammentavo che quel ritratto pendeva sopra il caminetto nel salotto da pranzo, troppo in alto, a parer mio, e che spesso salivo sopra un panchettino per vederlo meglio, e indagavo, interrogando la curva di quella bocca che alla mia stessa ignoranza appariva bellissima, e il grazioso lampeggiare dell'occhio di sotto alle ciglia color nocciuola; indagavo, io dico, come mai ciò che piaceva tanto potesse nel medesimo tempo far acutamente soffrire.

Mi rammentai anzi che una volta avevo sollevato la piccola Paolina nelle mie braccia e le avevo detto di guardare il ritratto, chiedendole poi se le piaceva. Essa non rispose, ma lo fissò a lungo e finalmente un'ombra tremolò nel suo occhio intelligente, mentre mi diceva: « Posatemi a terra. » Ed io la posai, dicendo fra me: « La piccina lo sente anch'essa. » E mentre riandavo a queste cose avvenute dieci anni avanti, pensavo: « Egli aveva i suoi difetti: pure difficilmente si poteva trovar un animo migliore, più soave, più generoso, più aperto!... » E le mie riflessioni terminarono in una parola pronunciata a voce alta: « Graham! »

Questa parola fu testamente ripetuta da un lato del mio letto:

— Graham! — disse una voce: — avete bisogno di Graham?

Io guardai e allora il mio stupore giunse al colmo. Nella forma di donna, matronale e signorilmente vestita in abito bruno, riconobbi, benchè alquanto cangiata, la mia matrina ella stessa; la signora Bretton.

Io mi serbai tranquilla estremamente, benchè al di dentro fossi molto agitata; i miei polsi battevano con frequenza e sentii il sangue abbandonare la mia faccia.

— Dove sono, signora? — le chiesi.

— In un asilo sicurissimo e dove potete stare con tutta tranquillità per ora; non vi prendete alcun pensiero finchè non istarete un po'meglio; stamani mostrate di star poco bene.

— Sono siffattamente attonita che non so io stessa se debbo credere a' miei sensi; ma voi parlate inglese, non è vero, signora?

— Potreste accorgervene facilmente, perchè mi sarebbe difficile prolungare gran cosa il discorso in lingua francese.

— Non venite dall'Inghilterra?

— Sì, da poco tempo. E voi, è molto che siete in questo paese? Sembra che conosciate mio figlio.

— Infatti, sì, forse il conosco. Vostro figlio... Non è il suo ritratto questo ch'è qui?

— Sì, quand'era ragazzo. In guardarlo, ho udito che avete pronunciato il suo nome.

— Graham Bretton?

Ella accennò che sì.

— Ho il piacere di parlare alla signora Bretton, di Bretton in X...?

— Precisamente. E voi, mi fu detto che siete maestra di lingua inglese qui in un collegio; per tale vi riconobbe mio figlio.

— Come fui raccolta, signora, e da chi?

— Mio figlio ve lo dirà poi; ora siete troppo debole e stanca per far conversazione a lungo; provatevi a mangiar qualche cosa e poi dormite.

Ad onta della fatica fisica e mentale che avevo sostenuta, al turbamento di spirito, alle intemperie a cui ero stata esposta, mi parve che realmente in quella mattina mi sentissi meglio. La febbre, la malattia vera e reale che mi avea oppressa sì a lungo, ora cedeva alquanto; almeno potei mangiare qualche cosa ed anzi fu con una certa avidità causata dalla debolezza, che bevvi il the offertomi dalla signora Bretton e mangiai il perzettino di biscotto ch'ella mi concesse per allora. Erano già passati nove giorni ch'io non mangiava nulla, e non provavo fuorchè una sete continua. Quel perzettino, benchè scarso, mi rese un po' di vigore e mi sostenne fino ad alcune ore dopo, in cui mi fu portata una tazza di brodo e del biscotto.

(Continua)

terrà, per desiderio di S. M., ancora alcune settimane nella capitale. Egli voleva recarsi nella sua proprietà presso Kiew, ma la salute vacillante del principe cancelliere e la fase attuale della quistione d'Oriente rendono necessaria qui la presenza del generale.

« Il granduca Nicolò, comandante l'esercito del Sud, non viene a Pietroburgo, ma ritorna a Kischenew, appena glielo permetta il suo stato di salute. »

—

Un telegramma da Bucarest annunzia che l'esercizio ferroviario è interrotto da una forte nevicata, per cui le operazioni militari sono impedite per ora.

La semi-ufficiale *Adendpost* di Vienna, constata che la conclusione della pace fra la Porta e la Serbia è considerata come una nuova *probabilità* pel mantenimento della pace, sebbene non sia una garanzia assolutamente decisiva.

—

Il *Times* ha da Belgrado 1:

« La *Scupcina* ordinaria sarà convocata fra due mesi.

« La proroga delle scadenze commerciali è prorogata per un anno, ma le restrizioni ch'essa impone saranno tolte.

« Molti deputati protestarono contro lo scioglimento sommario della Scupcina.

« Si assicura che la Russia cerca di ottenere delle concessioni dalla Porta in cambio d'una indennità pecuniaria da parte sua. »

—

Secondo un telegramma da Belgrado alla *Presse*, fra gli arrestati vi sarebbe pure l'avvocato Spassojevitch ed il signor Niketitch come agitatori.

I TRATTATI DI COMMERCIO

Un notevole articolo della *Post*, che si attribuisce al signor di Varnbuhler, si dichiara contrario al rinnovamento dei trattati di commercio e specialmente a quello coll'Austria. Secondo l'articolista, non è il tempo ora di adottare per molti anni decisioni irrevocabili sul terreno della politica doganale e d'imposte. L'Austria potrebbe offrire un equivalente, poichè gli effetti del deprezzamento della sua carta-moneta superano di gran lunga quelli delle riduzioni di dazio.

« Un nuovo trattato, soggiunge la *Post*, legherebbe le mani alla Germania verso la Francia. In nessun modo il rinnovamento del trattato dovrebbe aver luogo senza una inchiesta esatta su tutte le condizioni industriali. Sino a che questa non sia compiuta, il trattato attuale dev'essere prorogato, ma soltanto in caso di bisogno. »

IL DEBITO PUBBLICO
DEGLI STATI-UNITI

Nel mese di febbraio il debito pubblico degli Stati-Uniti è diminuito di 2,704,000 dollari. Esso ascendeva il 1° marzo a dollari 2,088,011,414.

GIUNTA CENTRALE DI STATISTICA

Ecco il decreto reale che riordina la Giunta centrale di statistica:

Visti i regi decreti 25 febbraio 1872, n. 708 (serie 2ª), e 16 novembre 1873, n. 1606 (serie 2ª);

Considerando che sono caduti d'ufficio tutti i membri elettivi che componevano la Giunta centrale di statistica,

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Son nominati membri della Giunta centrale di statistica:

Correnti comm. Cesare, deputato al Parlamento, *vice-presidente* — Boccardo prof. Girolamo — Castiglioni dottor Pietro — Ferrara prof. Francesco, deputato — Mantegazza prof. Paolo, senatore del regno — Mantellini comm. Giuseppe, deputato — Massedaglia prof. Angelo, deputato — Morpurgo comm. Emilio, deputato — Nocito prof. Pietro, deputato — Pantaleoni prof. Antonio, deputato — Tenerelli cav. Francesco, deputato.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA CALATABIANO.

Diamo pure l'ordine del giorno della seduta del 20 marzo della suddetta Giunta:

1. Movimento annuale della popolazione. Bollettini periodici municipali. Elenco delle cause di morte. Statistica nosologica. Registri di anagrafe.

2. Risultati del censimento della popolazione per professioni.

3. Programma di una statistica della proprietà fondiaria e del debito ipotecario.

4. Coordinamento delle statistiche commerciali con quelle della navigazione.

5. Movimento dei prezzi dei generi alimentari e dei salari in Italia dal 1862 al 1875

6. Statistica della beneficenza ed assistenza pubblica.

7. Comunicazioni dell'Ufficio di statistica circa lo stato dei lavori in corso di compilazione e le pubblicazioni ricevute dagli Uffici esteri di statistica.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(8) **Palermo**, 1° *marzo*. — Ricorderete senza dubbio ciò che vi scrissi nella mia corrispondenza del 14 scorso febbraio, che fu pubblicata nel n. 47 dell'*Opinione*, sul disaccordo tra il comm. Malusardi, prefetto di questa provincia, e il colonnello Guidotti. Le mie informazioni erano pur troppo esatte, ed era sono in grado di aggiungervi che il disaccordo proveniva dacchè il comm. Malusardi intendeva fare del Guidotti un semplice anello intermediario tra lui ed i proprietari siciliani per concertare un'azione comune contro i malandrini d'ogni specie ed i loro protettori. Naturalmente al Guidotti non potea garbare punto questa curiosa missione, chegli avrebbe creata una posizione nè civile nè militare, nè credo che abbiano potuto essere in questo senso gli accordi presi in Roma tra il ministero dell'interno e le varie autorità qui destinate per la restaurazione della pubblica sicurezza. Comunque sia, è certo che alla prova l'accordo mancò.

È a sperare che ogni ragione di dissidio sia tolta perchè il colonnello Guidotti è in grado di rendere utilissimi servigi e sarebbe errore grandissimo metterlo fuori della scena. Egli è già tornato in Palermo.

Intanto è avvenuto qualche altro fatto importante in vantaggio della sicurezza pubblica. In Sambuca Zabut, in seguito a conflitto, caddero nelle mani della giustizia il famoso brigante Giovanni La Marca, che si era associato alla banda Alfano; sul capo di lui era stata posta la taglia di L. 2000. Dicesi che tale arresto siasi operato dietro ordini precisi del comm. Malusardi, e siccome Sambuca Zabut, appartiene al circondario di Sciacca, in provincia di Girgenti, si comincia a credere che il comm. Malusardi eserciti col fatto la sua autorità per la sicurezza pubblica al di là della provincia di Palermo. Se ciò è vero, i risultati saranno sempre migliori, molto più che le popolazioni cominciano finalmente a comprendere esser loro dovere coadiuvare le autorità nella caccia ai malfattori, l'audacia dei quali era spinta a tal punto da rendere indispensabile questa salutare reazione.

Sento adesso che un battaglione di bersaglieri va a prendere stanza in Caccamo, che è nel circondario di Termini-Imerese in provincia di Palermo. Con questo movimento si ha forse in mira di stringere in un cerchio di ferro il famigerato bandito Leone, l'autore del ricatto dell'inglese Rose, essendo noto a tutti che il circondario di Termini-Imerese sia la sua sede ordinaria e il teatro della sua gesta brigantesche. Se il comm. Malusardi avrà la fortuna di far prendere questo famoso bandito, che per tanti anni ha potuto battere impunemente la campagna spargendo il terrore nelle popolazioni sbalordite dalla sua audacia, sarò io il primo a lodarlo sinceramente, ed a ritenere che sia riuscito a fare una brava polizia, l'unica cosa che ci vuole in Sicilia per farla finita coi malfattori d'ogni risma.

Per farvi intanto vedere sino a qual punto giunga la *mafia* la vosto provincie, vi narrerò il seguente fatto. L'anno scorso fu assassinato barbaramente un giovine in Lercara, provincia di Palermo. Fu accusato di aver dato mandato di assassinario certo Ansalone perchè quel giovine amoreggiava con una sua figlia. Durante il processo, ci fu un testimonio, a cui niuno avrebbe negato fede, il quale dichiarò che un individuo, morto poco prima, si era a lui confessato autore dell'assassinio che addebitavasi all'Ansalone. Con tale deposizione era quasi sicuro costui di essere liberato; ma però avvenne che, celebrandosi nel giorno 23 dello scorso febbraio il pubblico dibattimento nella Corte d'Assise di Termini-Imerese, quel testimonio dichiarò falsa la storiella della confessione estragiudiziale in punto di morte, ed aggiunse averla inventata ad istigazione di una persona *rispettabilissima* di Lercara, di cui declinò il nome.

Immaginate l'effetto di questa dichiarazione in pubblica udienza! Sembrano cose incredibili, eppure sono vere, ond'è ch'io torno a dire quello che più volte vi ho detto, cioè che, se non si pensa davvero a dar di scure sugli alti papaveri, se le persone *rispettabili*, cui più d'ogni altro dovrebbe stare a cuore la sicurezza pubblica, non lasciano il vezzo di proteggere i malfattori, si potrà di tanto in tanto fare qualche buon colpo, ma, cessato l'entusiasmo, saremo sempre da capo. A chi non vuol capire il latino, dovrebbe farsi capire con argomenti positivi ed efficaci.

Non vi ho parlato sinora della elezione del deputato del collegio di Caccamo, che avrà luogo domenica prossima, perchè si son fatte correre tante voci che non c'era da raccapezzarsi. In novembre scorso eran due i competitori: l'ex-onor. Torina, la di cui elezione fu annullata dalla Camera, e il cav. Palizzolo. Questi ha ora ritirato la sua candidatura con una lettera che ha fatto pubblicare nei giornali di Palermo; si è parlato di molti altri candidati, ma niuno di essi si è fatto avanti a tamburo battente; volevano forse scandagliare il terreno, e visto il cattivo vento, si sono ritirati. L'on. Torina però che ha tutte le probabilità di essere rieletto nella sua qualità di *riparatore*, teme ancora che di soppiatto all'ultima ora gli si voglia fare qualche brutto scherzo dagli elettori; ma sarebbe troppo tardi, ed egli ha saputo ben lavorare nel non breve tempo del suo interregno. E poi, chi oserebbe farsi avanti se il Comitato elettorale di Caccamo ha fatto stamparo un proclama, in cui dichiara che si è costituito per combattere *qualsiasi* altra candidatura che in quel collegio potesse presentarsi all'infuori di quella del Torina. Per me, quei signori del Comitato hanno ragione: dove si può trovare un candidato, i di cui meriti superino quelli dell'on. Torina?

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TECCHIO

Seduta del 5 marzo.

(27ª della sessione)

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata antecedente.

Si dà lettura del R. decreto col quale viene nominato il comm. Carlo Randaccio, commissario regio, onde difendere in Senato il progetto di legge relativo al Codice della marina mercantile.

NICOTERA (ministro dell'interno) presenta il progetto di legge già approvato dalla Camera, relativo alle incompatibilità parlamentari.

L'ordine del giorno reca innanzi tutto il seguito della discussione sui certificati ipotecari.

(Non essendo presente il guardasigilli la seduta è sospesa per pochi minuti)

PRES. Ora si intrapprenderà il progetto di legge concernente la riforma del Codice per la marina mercantile essendo il ministro guardasigilli trattenuto all'altro ramo del Parlamento.

È aperta la discussione generale.

La discussione generale si apre sul progetto dell'Ufficio centrale.

Nessuno avendo chiesto la parola si passa agli articoli.

L'articolo 1° e 2° sono approvati dopo brevi osservazioni.

SPINOLA a nome dell'Ufficio centrale propone che sia sospesa la discussione dell'articolo terzo

È approvato.

Gli articoli dal 4 al 53 sono approvati dopo alcune osservazioni su qualche articolo dei senatori Cacace, relatore, Astengo, Vittelleschi, De Cesare, Spinola, cui risposero l'on. ministro della marina ed il regio commissario.

Alcuni di quegli articoli vennero anche emendati in qualche alinea.

L'articolo 54 venne deliberato di rinviarlo all'Ufficio centrale perchè venga modificato.

Gli articoli dal 55 al 117 sono approvati dopo brevi osservazioni

Alcuni di questi articoli furono anche modificati

La seduta è sciolta alle 5

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 marzo.

(64ª della Sessione)

Presidenza del vice-presid. SPANTIGATI

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

VARÈ chiede l'urgenza per una petizione.

L'ordine del giorno reca la interpellanza dell'on. Panattoni al ministro d'agricoltura e commercio sopra le condizioni delle Banche consorziali e sull'ordinamento del credito fondiario.

PRES. La parola spetta all'onor. Panattoni.

PANATTONI esordisce parlando degli effetti della legge del 1874 e dice che ove regnava la libertà si creò il monopolio, paralizzando le forze vive della nazione. Ormai è il monopolio che governa il credito e l'oratore svolge intorno alle condizioni del credito in Italia e allo stato della circolazione alcune considerazioni, attribuendo alla legge del 1874 i danni che risentono le industrie ed i commerci.

Domanda quali rimedi sia nelle intenzioni del governo di proporre per riparare allo stato anormale che la legge del 1874 ha creato. Ricorda le promesse che il ministero ha fatte.

Chiede quali intenzioni abbia il governo circa il progetto di fusione della Banca toscana con una Banca maggiore e quali idee abbia il ministero circa il riordinamento del credito e la cessazione graduale del corso forzoso. Per abolir questo occorrono la prosperità del paese e un ben ordinato reggime bancario.

L'oratore parla poi della legge del 21 giugno 1869 sul credito fondiario ed agrario e ne deplora gli effetti.

MAIORANA CALATABIANO (ministro di agricoltura, industria e commercio) dice che l'on. presidente del Consiglio ha già annunziato, che il ministero lavora attorno ad un progetto per la graduale estinzione del corso forzoso e quindi il ministero non ha dimenticato le sue promesse.

I dubbi dell'on. Panattoni e le sue critiche al futuro progetto potevano esser risparmiati pel momento della discussione del progetto che il ministero ha promesso di presentare.

L'on. ministro risponde poi alle osservazioni dell'on. preopinante circa il credito agricolo ed il credito fondiario. Dice che l'istituzione del credito fondiario non deve essere incoraggiata nello svolgimento che col progresso dell'economia nazionale si avrà. L'on. Panattoni attribuì alla legge del 1874 le angustie del credito e le condizioni non buone del commercio. Il ministro dichiara che è dovere di respingere le accuse esagerate che si lanciano a quella legge.

Espone alcuni dati statistici sulla circolazione dei vari Istituti consorziali e sulle fluttuazioni dell'aggio.

L'on. ministro ammette la connessione fra la circolazione e il riordinamento del credito, ma non può ammettere che con una legge si possa immediatamente por riparo a uno stato anormale. Dice che non si apporta alcuna perturbazione al credito e alla sua libertà futura con un progetto limitativo del corso forzoso.

PANATTONI non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro. Si lagna che l'on. ministro abbia chiamato accademica questa discussione, che concerne gli interessi delle industrie e del commercio.

Il governo ha l'obbligo della tutela sugli Istituti di credito e il Parlamento ha diritto di chiedergli conto degli effetti della sua tutela.

Il corso forzoso sulla ha fare col riordinamento della emissione.

PRES. domanda all'on. Panattoni se intende presentare una risoluzione

PANATTONI crede d'aver diritto di esporre le ragioni per le quali non è soddisfatto e poi vuole rispondere alle accuse di esagerazione che gli ha dato il ministro.

PRES. Dichiari se vuole o no presentare una risoluzione.

PANATTONI presenta una mozione con cui s'invita il governo a presentare nell'attuale sessione un progetto di legge per modificare le leggi esistenti sul credito agricolo e sulla circolazione.

NICOTERA (ministro dell'interno) presenta il progetto di legge già approvato dalla Camera, relativo alle incompatibilità parlamentari.

DEPRETIS (pres. del Cons.) dice che l'on. Panattoni aveva preparata la risoluzione che ha presentato prima del discorso del ministro.

Dice che il progetto del ministero per la limitazione e la graduale estinzione del corso forzoso non è ancora elaborato e che non è ancora stabilito se debba comprendere anche il riordinamento degl'istituti di credito. Quando sarà arrivato il momento opportuno, una discussione completa si potrà fare quando il progetto del ministero sarà conosciuto. Bisogna provvedere anche al riordinamento del credito; ma chi ha detto all'on. Panattoni che il ministero non sia disposto a presentare anche un progetto su quella materia?

L'on. ministro prega l'on. Panattoni di rimandare la sua risoluzione al tempo in cui la discussione sul progetto ministeriale dovrà farsi.

L'on. ministro crede sbagliata la legge del 1869, ma non è d'accordo coll'on. Panattoni circa i difetti di quella legge.

Spera di poter presentare, fra non molto, qualche proposta anche circa il credito agricolo.

Conchiude pregando nuovamente l'onorevole Panattoni a rinviare la sua risoluzione.

PRES. Onor. Panattoni, se ella aderisce alla preghiera del presidente del Consiglio la questione resta esaurita con soddisfazione generale (*Ilarità*).

PANATTONI dopo le parole del presidente del Consiglio, delle quali è soddisfatto, acconsente al rinvio della sua risoluzione.

PRES. L'interpellanza è esaurita.

COPPINO (ministro dell'istruzione pubblica) presenta in nome del guardasigilli il progetto di legge sui conflitti di attribuzioni, approvato dal Senato.

Chiede sia rinviato all'esame della Commissione che esaminò il progetto la prima volta.

La proposta del ministro è ammessa e sulla domanda dell'on. Brunetti il progetto di legge è dichiarato d'urgenza.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sull'obbligo dell'istruzione elementare.

PRES. L'on. ministro ha già dichiarato che accetta il progetto di legge della Commissione. La parola spetta all'on. Petruccelli della Gattina.

PETRUCCELLI fa alcune osservazioni generali intorno alle condizioni dell'istruzione elementari in alcuni Stati più civili.

Eccita il Parlamento a render laico completamente l'insegnamento e deplora che lo Stato imparta nelle scuole l'istruzione religiosa.

Soggiunge altre considerazioni intorno alla morale e alla religione.

(La voce dell'oratore non giunge fino alla nostra tribuna)

SPERINO parla sul progetto di legge, svolgendo delle considerazioni generali sul pubblico insegnamento.

ROSSA presenta la Relazione sul progetto di legge per la liberazione condizionale dei condannati.

PRES. annunzia una interrogazione dell'on. Righi al guardasigilli intorno all'istituzione dei manicomi penali in Italia.

COPPINO annunzierà l'interrogazione al suo collega, perchè sia fissato il giorno dello svolgimento.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta pubblica alle 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

L'on. senatore Lampertico, nominato, come ieri annunziammo, relatore dell'Ufficio centrale del Senato sul progetto di legge concernente gli abusi dei ministri dei culti, parte questa sera per Vicenza.

—

Lo trattative iniziate fra una Società costruttrice straniera e il municipio sono a buon punto. Se nulla viene a turbarle v'è la probabilità che il contratto sia da qui a non molto conchiuso, e che la 2ª e 3ª zona dell'Esquilino si trasformino in eleganti quartieri.

A proposito della buona fortuna che toccherebbe a quella vasta collina ci viene in mente un progetto che sui primi di settembre del 1876, se non erriamo, fu presentato dall'ufficio VIII di Sanità al sindaco e da lui accettato e rimesso allo studio dell'Ufficio tecnico municipale. Questo progetto consiste in una piantagione d'alberi d'alto fusto, fra i quali moltissimi eucalipti, che dovrebbero estendersi dalla piazza di Santa Croce fino al Castro Pretorio.

Questa zona boschiva avrebbe dovuto avere una larghezza non minore di 120 metri, percorsa nel centro da un grande viale per le vetture, largo 20 metri, il quale sarebbe intersecato dalle varie strade che dalla città menano alle porte di esse e da un cavalcavia sulla strada ferrata presso la stazione

Alcune fontane, sedili di marmo e delle casine che potrebbero servire da caffè o trattoria avrebbero aggiunto ameniti a quella passeggiata che ricorderebbe il bosco di Boulogne a Parigi

Il merito principale e lo scopo di questa grandiosa passeggiata sarebbero di riparare quelle nuove parti della città dai miasmi palustri della campagna e dai venti, che passando nel prossimo cimitero del Verano, potrebbero, per lo meno in circostanze anormali di epidemie e di contagi, essere molto pericolosi.

Sarebbe dunque molto opportuno che venendo ora in campo la probabile costruzione di quei quartieri, l'indicato progetto di questa zona boschiva fosse in certo modo collegato col contratto.

—

Ieri ebbe luogo l'annunciata accademia di scherma del bravo maestro Giulio Pinto di Palermo nella sala del teatro Argentina, gentilmente concessa dal sindaco.

Un scelto numero di spettatori assistevano ai varii assalti che furono tutti accolti con vivi applausi.

Vi presero parte i maestri della città, fra i quali i signori G. B. Lantieri, Gaetano Emanuele, Ettore Calori, i maestri militari signori Provenzale e Maggiarotti e i dilettanti signori Michele Milisurgo, Salvatore Costa, Enrico De Robert e Novello.

Il maestro Ulisse Calori presiedeva l'accademia.

Il maestro Pinto confermò la bella fama acquistatasi nelle precedenti accademie date a Venezia, Torino, Milano e Firenze.

Fra gli assalti che maggiormente piacquero e riscossero meritati applausi vi fu quello del sig. Pinto e Lantieri, nel quale si potè ammirare, oltre la destrezza dei colpi, l'eleganza e la perfezione della scuola napolitana.

—

Ieri fu varato nel Tevere un nuovo barcone cui fu imposto il nome di *San Giuseppe*. Oltre alle molte persone che stavano dalla riva a vedere l'operazione, alcuni barcaiuoli e pescivendoli vollero assistere alla cerimonia restando dentro il barcone medesimo durante il varamento.

Fu però tale l'impeto con cui il barcone venne slanciato nel fiume che le persone che vi erano dentro furono sbalzate da un punto all'altro della barca restando sbalordite e riportando tutte delle contusioni più o meno gravi.

—

Domattina, alle 9 3/4, avrà luogo il trasporto funebre della salma del compianto comm. Garneri.

Il funebre corteggio muoverà dal palazzo del ministero della pubblica istruzione in piazza della Minerva.

—

Fra i notevoli lavori che saranno contenuti nel prossimo fascicolo della *Nuova Antologia*, ve n'ha uno molto interessante del comm Costantino Baer, la cui competenza in materia amministrativa è nota sulla riforma della legge comunale e provinciale.

—

Un cappellaio, abbriaco fradicio, si è gettato l'altra notte in un pozzo che sta nel cortile d'una casa in piazza Mignanelli.

Il disgraziato, non bastandogli il freddo, che questa notte era pure molto intenso, a temperare gli ardori del vino bevuto, ha forse voluto attinger acqua al pozzo e invecevi è caduto.

Un inquilino della casa, udito lo strepito insolito, ha voluto rendersene ragione e si è avveduto che un uomo si dimenava nel fondo del pozzo.

Chiamate in tempo alcune guardie, il cappellaio fu tratto dal pozzo, con parecchie contusioni sul corpo e con un resto di paura addosso che gli avevano fatto passare interamente la sbornia.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 4 marzo 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 768,0

Termometro centigrado
Massimo = 9,5 — Minimo = — 3,0
Umidità media del giorno
Relativa = 69 — Assoluta = 4,59
Vento dominante. Nord al mattino, Sud-Est nel giorno e nella sera, debole e moderato.
Stato del cielo. Bello al mattino, si annabbia nel giorno, coperto al pomeriggio, piove alla sera.
Pioggia in 24 ore = Piccola pioggia.

I DISORDINI A MACERATA

Il prof. Sbarbaro c'indirizza la seguente lettera, che pubblichiamo, dichiarando che con questa per noi è chiusa la polemica:

Onorevole signor Direttore dell'Opinione,

Le parole che Ella ha premesso alla riproduzione integrale della lettera del signor Fortis, m'impongono il dovere di fare appello, anche una volta, alla sua lealtà perchè Ella stampi quanto segue.

Io non ho pubblicato per intero la lettera dell'onorevole direttore del *Pungolo* e mi sono ristretto a rendere di pubblica ragione quella parte di essa che provava come io non avessi neppur letti gli articoli a me attribuiti e che suscitarono i tumulti di Macerata e provocarono la perquisizione di Milano, per una ragione semplice e chiara: perchè questo solo punto, dopo le interpellanze degli onorevoli Fano e Comin, è per me premesso di porre in dubbio.

Ma poichè l'onorevole signor Fortis ha creduto suo diritto, che non contesto, di pubblicare tutta la lettera colla quale ricusò di stamparne la mia risposta a quegli articoli a me attribuiti e che furono la causa dei tumulti maceratesi; io non posso rimanere in silenzio sotto il peso delle gravi accuse contro me formulate dal *Pungolo* in ordine all'elezione dell'on. Allievi.

Rispondo:

1° Non è vero che io abbia fatto intervenire la Corona nella questione elettorale di Macerata. Accusavano Oliva d'essere un *repubblicano* mascherato. Io pubblicai una lettera del generale Giacomo Medici, l'eroico difensore del *Vascello*, nella quale si affermava la *lealtà* politica di Antonio Oliva. Come c'entra la Corona in questa testimonianza d'onore che il primo aiutante di campo di S. M. rendeva al suo amico e compagno d'armi?

2° Non è vero che io sia uscito dalle regole del sistema costituzionale incoraggiando l'*Indirizzo dei non elettori*. I non elettori sono cittadini come gli altri; sono parte integrante dell'ordine politico. Un vero costituzionale deve favorire l'accordo e non promuovere il divorzio di coloro che partecipano *attualmente* all'esercizio della sovranità da coloro che vi prendono parte solo *virtualmente*.

Conservatore più del *Pungolo* e del signor Fortis, io considererò sempre come una fortuna per la *conservazione* de' liberi nostri instituti tutte le manifestazioni *legali* dei *non elettori*. E che la manifestazione dei *non elettori* di Macerata in favore di Antonio Oliva fosse *legale e costituzionale*, lo dirà fra qualche giorno il responso dell'incorrotta e incorruttibile magistratura, al cui giudizio mi rimetto fin d'ora interamente.

Suo dev.mo
PIETRO SBARBARO.

Macerata, li 4 di marzo 1877.

SENATORE CONTE BAUDI DI VESME

Nel nostro foglio di ieri abbiamo annunziata la dolorosa perdita del senatore conte Baudi di Vesme, avvenuta in Torino domenica mattina. L'Italia ha perduto un insigne erudito. Le molte e dotte memorie di storia antica e medioevale, giuridica ed economica d'Italia, da lui pubblicate nei volumi dell'Accademia delle scienze di Torino e altrove, lo collocano tra i più benemeriti filologi, giuristi e paleografi dei tempi nostri. Merita di essere ricordato un lavoro giovanile *Intorno alle vicende della proprietà in Italia fino all'origine dei feudi*, da lui fatto unitamente al suo amico Spirito Fossati e premiato dalla Reale Accademia delle scienze di Torino. Sopra tutte preclara e memorabile è la sua pubblicazione delle *Leges Longobardicae*, vera gloria dell'erudizione e della critica subalpina. Fu eziandio cultore valente di cose Sarde, come lo attesta con molte altre la sua bella monografia *Sull'industria delle miniere nel territorio d'Iglesias* (Torino 1870). E nota la sua fede nella legittimità delle carte di Arborea e la risposta da lui fatta ai dotti di Berlino. A questo proposito, un collega diceva di lui: *cet homme là est un allemand doublé de piémontais, ce qui veut dire qu'il est fêtu au quatrième degré*. In Sardegna, sede per lui di affari e di studii ad un tempo, fu onorato come gl'imperatori romani, e vien detto che ad un porto presso le sue miniere sia stato imposto il nome di *Porto Vesme*. Egli era, come studioso, la tenacità, la perseveranza, l'attività in persona. Siamo certi che quasi tutti i bibliotecari ed archivisti d'Italia lo hanno conosciuto e veduto. Speriamo che intorno ai suoi lavori inediti, come su varii altri punti di questa nobilissima biografia letteraria, il presidente dell'Accademia di Torino darà presto agli italiani qualche esatta notizia nei cenni necrologici che non tralascia di stendere sollecitamente su i defunti membri di quell'Istituto. Intanto al pungente ricordo dei Peyron e dei Promis aggiungiamo quello del conte Vesme.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Dall'Impresa del teatro Apollo ci viene comunicato quanto segue:

Quest'oggi, 5, ha avuto luogo all'Apollo la prova generale della nuova opera del maestro Lucilla: *La bella fanciulla di Perth*; domani sera per dar riposo agli artisti il teatro tacerà, e mercoledì andrà in iscena la suddetta opera, della quale non potrà aver luogo la seconda rappresentazione fino a domenica, 11 corrente, dovendo, giovedì sera, alcuni artisti ed i professori d'orchestra dell'Apollo, prender parte ad una festa che darà S. E. il ministro di Spagna; sabato in detto teatro vi si darà una recita dalla signora Ristori insieme ai signori dilettanti dell'Accademia Filodrammatica Romana a beneficio della *Società cooperativa di lavoro*.

— È arrivato a Roma il maestro Arrigo Boito.

— Un telegramma da Fiume annunzia che il *Conte Verde* del maestro Libani ha avuto anche là uno splendido successo. Al maestro Libani fu fatta una serenata dopo lo spettacolo.

Varietà

UNA PASSEGGIATA PER ROMA
colla nuova guida Loescher

Chi scrive queste linee non vantasi artista, nè la pretende ad archeologo, ma segue con affettuosa sollecitudine il movimento delle produzioni artistiche e degli studi archeologici. Come vide annunziata la pubblicazione dell'*itinerario di Roma del Nibby corretto ed ampliato secondo le ultime scoperte e gli studi più recenti* del l'egregio prof. Filippo Porena, si affrettò a comprarne una copia, proponendosi di fare il suo carnevale col rivedere almeno i più importanti monumenti e le più ricche raccolte di quest'alma Roma, a cui è impossibile si nieghi il vanto di essere la capitale artistica dell'universo da chi l'abbia un po'attentamente e studiosamente visitata.

Volli prima recarmi su quei posti, ove in questi ultimi anni s'intrapresero le escavazioni più estese, e si ottennero i risultati più considerevoli, e di cui per conseguenza era necessario che nella nuova Guida si fossero fatte descrizioni nuove di piante, e, più che correzioni, vere appendici all'antico itinerario. Me ne andai sul Palatino, al Foro Romano, al Colosseo: quivi aperto il mio libro vi trovai premesse alla particolare descrizione dei luoghi, come al presente si trovano, le più complete notizie storiche e topografiche nei vari periodi dalla primitiva storia di Roma fino al momento in cui si dè mano alle ultime ricerche; le quali notizie mi giovarono moltissimo a rinnovarmi un'idea complessiva dei luoghi che visitava. A differenza delle altre Guide che, adottato uno dei sistemi topografici imaginati e difesi da qualche insigne archeologo, designano secondo quello i monumenti superstiti, o i ruderi che ne avanzano, in questa sono concisamente proposte tutte le opinioni sostenute da vari archeologi moderni, e ricordate anche quelle più importanti ora irreparabilmente rovesciate dalle scoperte testè fatte. Ebbi insomma a riconoscere nella mia Guida un notevolissimo vantaggio, essendo essa scritta da persona che non trovasi nella archeologia militante, vi sono con perfetta neutralità esposti gli argomenti addotti a favore o contro i diversi ed opposti giudizi senza che alcuno ne sia, per effetto di passione o partito preso, dissimulato o negletto. Datomi poi a seguire la Guida nell'ordinata indicazione dei singoli edifizi e delle loro parti, la mia curiosità rimase soddisfatta trovando illustrato ogni monumento sotto l'aspetto storico, artistico e topografico, ed anche riguardo al valore che esso può avere a sostegno o confutazione dei vari sistemi suddetti.

In siffatta illustrazione è con accuratezza distinto quanto è fin qui assolutamente accertato da ciò che solo è probabile, o più o meno ragionevolmente ipotetico, tanto che, il sul luogo, cogli argomenti di fatto sott'occhio, potei stabilire un confronto tra le varie opinioni, e sentirmi tanto forte in ar-

chеologia da decidermi a favore dell'uno o dell'altro degli archeologi nostrani o stranieri. Certamente che non potei con sicurezza figurarmi di essere sul posto ove sorgeva la tribuna dalla quale i Gracchi, Ortensio e Cicerone pronunziarono i loro classici discorsi, lasciandomi la Guida in sospeso fra coloro che vogliono gli *antichi vostri* sorgessero non lungi dal posto ora occupato dalla Colonna di Foca e quelli che invece li trasportano alle radici del Palatino, ma tanta esattezza ed imparzialità mi resero più sicuro quando mi venne affermato, che nel Tablino de'Flavi lo calcava il pavimento della stanza da cui i Cesari dettarono la legge all'universo.

Recatomi poscia a visitare le più importanti scoperte sui monti Quirinale, Viminale ed Esquilino in occasione della costruzione dei nuovi quartieri, vi trovai molto più di quello che cercassi. Io mi sarei contentato d'una illustrazione degli edifizi e monumenti scoperti che per la loro importanza si sono conservati, quali l'auditorio di Mecenate, il torrione angolare di Servio Tullio, la porta Fontinale ecc. Ma inoltre io vi rinvenni una ristaurazione topografica di tutta questa parte dell'augusta città, quale era risultata da una infinità di piccole scoperte di tratti di vie, di ruderi di case, templi, sepolcri avvenute nelle opere di sterro per appianare le aree e sottofondarvi le nuove case. L'aggere e il recinto di Servio è tracciato completamente coll'enumerazione di singoli frammenti che se ne sono trovati, sia che per la loro considerevole dimensione siensi conservati a venerabile monumento delle origini romane, sia che siensi abbattuti per aprire il varco alle vie designate, o per innalzarvi i progettati edifizi. Sono esattamente notati il sito delle porte Collina, Viminale ed Esquilina, la direzione delle vie che dall'interno della città monavano alle dette porte, i posti ove si sono trovate traccie di molti famosi edifizi, come il tempio della Fortuna Primigonia, la casa dei Flavi, i Puticoli, ecc. La descrizione così completa ed esatta di questi luoghi testè in tutto o in parte tornati a luce m'invogliò di ritornare sulle località e gli edifizi già da lungo tempo conosciuti, per vedere se la mia Guida rispondesse a varie dimande che altra volta la mia curiosità avea fatte senza ottenerne risposta.

Per quanto ho potuto verificare riguardo al Campidoglio, al Foro Traiano, alle Terme di Tito, di Caracalla e di Domiziano, io mi trovai in gran parte appagato, giacchè i miei dubbi furono risoluti dalle molte notizie storiche e topografiche che vi sono state aggiunte in analogia coll'illustrazione delle ultime escavazioni e scoperte.

Dove poi, o recandomi sui luoghi o leggendo il libro, ho trovato la *Guida* notabilmente accresciuta e completata è nella parte cristiana antica e mediocvale. Mi è mancato il tempo di visitare le catacombe, ma ho attentamente letto il capitolo loro esclusivamente destinato, e credo basti il dire che in quelle poche pagine è condensato quanto di più sostanziale si contiene nel primo volume della grande opera del De Rossi: la *Roma sotterranea*.

Peraltro ho perlustrato parecchie delle antiche basiliche e delle chiese mediocvali, ed in ispecie S. Lorenzo, S. Cosma e Damiano, S. Prassede, S. Maria in Trastevere, S. Maria Maggiore e l'Aracoeli, e in esse, accompagnato dalla mia fedele guida, ho ammirato tesori artistici che altra volta, o mi erano passati inosservati, o di cui, ancorchè avessero colpita la mia attenzione, m'era rimasto in gran parte ignoto il loro valore per mancanza di opportune indicazioni e notizie.

I musaici del secolo quarto ai decimoterzo, i pavimenti e gli altri lavori a tassello dei marmorari, gli amboni e i monumenti sepolcrali dei Cosmati e della loro scuola sono tutti messi in vista nel loro valore storico ed artistico e in quanto rivelano decadenza o risorgimento dell'arte stessa, secondo i lavori più recenti del Promis, del De Rossi, del Gregorovius e del Cavalcaselle, i cui giudizi sulle opere più insigni sono assai opportunamente citati nelle loro testuali parole.

L'arte poi del quattrocento è trattata dal dotto continuatore del Nibby con grande predilezione e, sarei per dire, con una certa preoccupazione. Come si può dedurre da una frase della sua prefazione, egli riconosce che in questo periodo dell'arte italiana, segnatamente per ciò che riguarda la scultura e l'architettura, Roma si trova inferiore a parecchie altre città, specialmente alle toscane. Non per questo però vuole egli concedere che Roma ne sia povera quanto sin qui s'è volgarmente creduto, e però egli con grandissima diligenza ricerca, e con una certa compiacenza, che sa un poco di campanile, ostenta ai viaggiatori siffatto opere e monumenti, sforzandosi a richiamar su di essi tutto l'interesse e l'attenzione.

Però, dico il vero, recatomi a rivedere le Grotte Vaticane, S. Maria del Popolo, la Minerva, S. Agostino, l'Aracoeli, S. Gregorio..., mi sono apparse, specialmente le due prime, quasi musei d'opere del secolo decimoquinto, e ho dovuto convincermi che, nella scultura ornamentale in ispecie, Roma, se non possiede i più sublimi lavori, ne contiene peraltro di pregevolissimi e in tal quantità, che non può negarsi sia in essi la più ricca città italiana.

In queste mie escursioni, traversando in tutti i sensi la città, mi avvenne che più di una volta passassi innanzi a qualcuno dei magnifici palazzi che Roma possiede, o del cinquecento o dei secoli posteriori. Pure, persuaso che riguardo a questi l'autore non avesse dovuto ricolmare alcuna lacuna, perchè segnalati da qualunque più superficiale guida e noti anche al più umile volgo, non mi curai di consultare su di essi il mio libro.

Quando mi sovvenni che talvolta, esaminandone attentamente qualcuno, mi era sorto in animo qualche dubbio intorno all'epoca ed all'autore a cui veniva attribuito, e mi era sembrato scorgere in esso maniere e concetti assai diversi e talora un po' discordanti.

Dinnanzi al palazzo Farnese aprii la Guida e tosto mi risultò che, anche rispetto alle produzioni di tal autore e periodo, si era intrapreso e compito dall'autore un lavoro più minuto e spezzato, e che forse ha dovuto costargli uno studio anche più assiduo e laborioso. In cambio di attribuire tali edifizi genericamente ad un artista perchè, per incerta tradizione, vi aveva avuto maggior parte, senza distinguere se nell'immaginaria o nell'eseguirla, nella nuova Guida, per quanto è stato possibile il verificarlo, si designano tutti gli autori che si sa per certa scienza o per verosimile congettura vi abbiano cooperato, a ciascuno di essi si fa merito della parte che a lui spetta e si determina accuratamente se ed in quanta parte a lui ne appartengano l'invenzione e il disegno, o meramente l'esecuzione. Quanto riconobbi in proposito del palazzo Farnese, lo trovai praticato intorno al Barberini, al Doria, a quello della Cancelleria e soprattutto al Vaticano, di cui la storia è concisamente narrata con completa esattezza. Ma dove questo lavoro di diligente indicazione degli autori che hanno prestato la mente o la mano all'opera, è di riconoscimento a ciascuno di essi della parte che vi hanno avuto, il più si manifesta è nella Basilica Vaticana, rispetto alla quale, appunto per il lungo lasso di tempo impiegato nel suo innalzamento e pel gran numero degli artisti che vi hanno lavorato, era più necessario quanto più difficile il compierlo. I pregi poi o i difetti di tali edifizi non sono notati con una generica parola di lode o di biasimo ma con giudizi specificati dei critici più insigni, talora espressi colle loro stesse parole.

Mangiando, si suol dire, vien fame; e forse per ciò avvenne che, vedute tante mirabili cose, mi crebbe la voglia di vederne delle altre. Volli pertanto tornare a visitare alcune delle raccolte statuarie o pittoriche, almeno le più insigni. Di Musei ho visitato i Vaticani, i Capitolini e quello della Villa Albani; delle Gallerie, la Borghese, la Doria e la Barberini. Gittato uno sguardo sulla Guida, non mi apparve che intorno a siffatte collezioni l'autore avesse fatto lavori od aggiunte; scorsi in complesso che senza alcuna notizia preliminare il libro presentava i Cataloghi de' vari oggetti che stimai su per giù gli antichi del Nibby in perfetto accordo con quelli che trovansi a comodo dei visitatori in alcune Gallerie. La prima raccolta da me visitata fu la Galleria Borghese. Nella prima stanza rivolsi la mia attenzione sopra la mezza figura del Cristo, che sulla fede del Catalogo aveva altre volte ammirato come uscita dal pennello di Leonardo. Pure, acuita la mia critica dalle recenti perlustrazioni, intesi nascermi qualche dubbio intorno all'autenticità di tale designazione, conoscendo in generale quanto sieno rare le opere certe di quell'incomparabile artista. Ebbi una tentazione di consultare la Guida, che come superflua teneva chiusa sotto il braccio; ma per un poco di stanchezza e forse di poltroneria non lo feci. Dirimpetto ad essa mi fermai a guardare il ritratto di Raffaele fanciullo, dipinto, come unanimemente affermano Cataloghi e Guido, da lui stesso. Il mio scetticismo aveva fatto progressi; e mi soffiò negli orecchi che quelle forme erano sentite troppo largamente per un adepto della scuola Umbra, quale doveva essere l'Urbinate in quei primi suoi anni. Questa volta non resistei; la curiosità vinse la pigrizia, ed aprii il libro. Ah! profetica anima mia! esclamai con Amleto. Trovai subito intorno a quel quadretto i giudizi disparati che ne avevano dato due uomini competentissimi, il Passavant ed il Cavalcaselle, e, quel che è peggio, nessuno de' due l'attribuiva a Raffaele. Cercai avidamente il Cristo di Leonardo, e non so se con soddisfazione o con pena, lessi che tutt'al più si può riconoscere della scuola di lui. M'avvidi allora che il lavoro del nostro autore, nonchè cessare rispetto a tali raccolte, era stato invece assai più assiduo e minuto, quanto meno appariscente. Deposi allora sdegnosamente l'infido Catalogo e mi risolvetti d'addossarmi quest'altra fatica che mi riprometteva feconda di nuove soddisfazioni, di seguire cioè anche ne' Musei e Gallerie la mia Guida e non altri, e così feci. Dovvero, sono costretto ad esclamare, deve essere stata una fatica gravissima quella a cui si è sottoposto il nostro autore, a cui non può averlo confortato che, o una viva passione per le arti, o un caldo amore per le patrie glorie!

Egli ha passato in rassegna tutti gli oggetti di queste numerevolissime raccolte, e intorno ai più insigni (che sono per tanti, specialmente al Vaticano) ho dovuto prima rettificare od aggiungere le notizie riguardanti il tempo in cui si sa, o si può credere siasi compita l'opera, l'autore o la scuola a cui devono attribuirsi, i pregi che essa ha, o assolutamente, o relativamente al contrassegnare un momento storico, o una tendenza caratteristica dell'arte, oppure una special maniera dell'autore stesso, o il passaggio da una maniera ad un'altra, e tutto ciò secondo le opere critiche ed estetiche dei più recenti scrittori italiani e stranieri. Visitando le suddette raccolte, talora m'è sembrato assistere ad una rivoluzione per la quale alcuni quadri o statue che siedevano sublimi fra i capolavori dell'arte per suffragio dei compiacenti Cataloghi sono discesi ad un posto del tutto secondario, e sono saliti ai primi onori alcuni che si giacevano in un canto oscuri o negletti. A taluni che portavano in fronte la corona del nome insigne del loro creduto autore è stato strappato quel serto, forse passato ad un altro, ed essi destituiti sono andati a rifugiarsi nella poco onorevole turba delle copie o delle imitazioni. E tutto questo rimescolio è stato fatto non dietro la sentenza di un solo scrittore, o i dettami d'una speciale scuola, ma dietro il complessivo giudizio dell'odierna critica ed estetica, non meno sano, ove vi fosse dissenso, di avvertire il diverso e talora opposto parere di vari giudici competenti. Per recare un esempio sopra tutti illustre, percorrendo le *Camere di Raffaello* sono stato potentemente aiutato dalla mia Guida a riconoscere le varie fasi di quel sommo genio che sogliosi designare coi nomi di prima, seconda e terza maniera; rilevare i pregi di cui rifulse in quei diversi periodi e la differente estimazione in cui sono tenuto dalle scuole mistica, classica e realistica.

Insomma, per non dilungarmi di soverchio, io concludo, per esperienza fattane in questa mia passeggiata, che la nuova Guida Nibby-Porena è il libro del suo genere, il quale meglio corrisponda e soddisfi alla coltura moderna; che può essere utile alle persone le più istrutte e giovare ad istruire quelle che meno lo fossero.

Indocti discant, ament meminisse periti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 14 febbraio, che approva l'aumento del capitale della Banca mutua popolare della provincia di Sondrio, da L. 300,000 a L. 600,000.

—

La Direzione generale delle Poste annunzia che col giorno 8 corrente sarà riattivata la seconda corsa settimanale fra Messina e Malta, e ne pubblica l'itinerario e l'orario.

Essa annunzia inoltre che, onde i convogli da Firenze e Roma possano coincidere a Livorno colla partenza dei piroscafi postali, la partenza di questi per Genova, Cagliari, Civitavecchia e Napoli saranno ritardati dalle 11 di sera alla mezzanotte.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

In principio dell'odierna tornata fu data lettura di un R. decreto col quale venne nominato il comm. Carlo Randaccio a commissario regio per la discussione del Codice della marina mercantile, del quale vennero approvati dopo brevissime osservazioni 117 articoli

Scarsissimo era il numero dei senatori presenti.

Camera dei deputati

L'on. Panattoni ha oggi svolta una interpellanza al ministro d'agricoltura e commercio e al ministro della finanza sopra le condizioni delle Banche consorziali e sull'ordinamento del credito fondiario ed agrario. Egli ha fatto una generica escursione sul campo del credito e della circolazione, attribuendo alle leggi vigenti effetti dannosi ai commerci e alle industrie, i quali ad altre cagioni devono, in gran parte, essere imputati. L'on. ministro Maiorana non fu nella risposta meno generico dell'interpellante. Confermò l'annunzio, già dato dal presidente del Consiglio, circa la presentazione prossima d'un progetto di legge sulla limitazione e graduale estinzione del corso forzato, ed espose molti dati statistici sullo stato della circolazione, accusando l'on. Panattoni di aver esagerato nelle critiche alla legge del 1874.

Era evidente che l'on. deputato non sarebbesi dichiarato soddisfatto, essendo affatto differente dal suo il punto di vista dal quale l'on. ministro considerò la circolazione ed i suoi fenomeni e le loro relazioni coll'ordinamento del credito. L'on. Panattoni, dichiarando di non essere soddisfatto, presentò una mozione, colla quale invitavasi il ministero a proporre modificazioni in quasi tutte le leggi che regolano le varie forme del credito e la circolazione.

Il presidente del Consiglio rivolse all'onor. deputato la preghiera di ritirare la sua mozione, assicurandolo che il governo si preoccupa non solo della circolazione cartacea ma anche del problema del riordinamento del credito. Ripetè la promessa della presentazione del progetto di legge sul corso forzato, del quale non espose però alcun concetto, affermando che non è ancora elaborato e che non fu ancor deciso se debba esser accompagnato da provvedimenti concernenti gli istituti di credito. L'onor. Panattoni prese atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, sebbene queste non differissero punto da quelle del ministro d'agricoltura, che non lo avevano soddisfatto, e ritirò la sua mozione.

La Camera ha poi incominciata la discussione generale sul progetto di legge concernente l'istruzione elementare obbligatoria, intorno al quale svolsero delle considerazioni gli on. Petruccelli della Gattina e Sperino.

Domani proseguirà la discussione generale.

—

Fu oggi presentato alla Camera il progetto di legge, approvato dal Senato, sui conflitti d'attribuzione e venne deferito all'esame della Commissione che lo studiò precedentemente. Sulla domanda dell'on. Brunetti, il progetto fu pure dichiarato d'urgenza.

L'on. presidente ha oggi annunziata alla Camera un'interpellanza dell'onorevole Righi al guardasigilli intorno all'istituzione dei manicomi penali in Italia.

—

COMMISSIONI PARLAMENTARI

La Giunta incaricata dello studio del progetto di legge sullo stato degl'impiegati civili ha compiuto quest'oggi i suoi lavori e ha designato a relatore l'on Lugli.

È convocata per domani sera la Giunta dello schema di legge per modificazioni alle leggi d'imposta sui fabbricati onde udire la lettura della relazione dell'on. Plebano.

L'on. Fossa ha dato quest'oggi lettura alla Giunta della sua relazione intorno al disegno di legge sulla liberazione condizionale dei condannati, che venne a maggioranza approvata.

L'on. Mezzanotte leggerà domani alla Giunta la sua relazione sullo schema di legge relativo alla spesa straordinaria per armi da fuoco portatili e munizioni.

—

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Bozzolo. — Inscritti 1383. Votanti 633. Aperti ebbe voti 348; Cadolini ne ebbe 190. Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Maglie. — Vi sarà ballottaggio fra Bardoscia e Minervini.

Collegio (2ª) di Modena. — Inscritti 613. Votanti 483. Eletto Ronchetti con 283 voti. Malatesta ebbe voti 190.

Caccamo — Inscritti 1206, votanti 917. Torrina voti 364. Principe di Baucina 303. Ballottaggio.

Teano — Zarone voti 409. Broccoli 390. Ballottaggio.

—

L'INCHIESTA AGRICOLA

Fu oggi distribuita ai deputati la Relazione dell'onor. Morpurgo sul progetto di legge per una inchiesta sopra le condizioni dell'agricoltura e della classe agricola in Italia.

La Commissione propone alla Camera di approvare il progetto di legge nel testo qui approvato dal Senato, che è il seguente:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di 60,000 lire per provvedere ad un'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia.

Art. 2. L'inchiesta sarà fatta da una Giunta composta di dodici membri, dei quali quattro saranno nominati dalla Camera dei deputati, quattro dal Senato del regno e quattro dal ministero di agricoltura, industria e commercio con decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri.

La Giunta eleggerà fra i suoi membri il proprio presidente.

Art. 3. Entro due anni saranno presentati al Parlamento i documenti e la Relazione dell'inchiesta.

Art. 4. La somma di cui all'articolo 1° sarà stanziata per lire 40,000 al capitolo 41 *bis* del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio, esercizio 1877, e per lire 20,000 al capitolo corrispondente del bilancio medesimo per l'anno 1876.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno:

Con RR. decreti del 22 febbraio 1877:

Camarrone comm. Gaetano, prefetto di seconda classe della provincia di Salerno, nominato prefetto della provincia di Benevento;

Millo cav. avv. Gustavo, id. di terza classe id. di Teramo, id. di Salerno.

Con RR. decreti del 4 marzo 1877:

De Ferrari comm. avv. Giuseppe, prefetto di prima classe della provincia di Padova, collocato in aspettativa per salute;

Fasciotti comm. avv. Eugenio, id. id. id. di Udine, nominato prefetto della provincia di Padova;

Mazzoleni comm. Periclo, id. di seconda cl. id. di Vicenza, id. di Udine;

Tirelli comm. Giuseppe, id. di prima cl. id. di Pisa, id. di Macerata;

Elia comm. avv. Francesco, id. di seconda cl. id. di Ascoli, id. di Pisa.

Carlotti cav. avv. Amilcare, id. di terza cl. id. di Macerata, id. di Ascoli;

Ligari comm. Angelo, id. id. id. di Lucca, id. di Teramo;

Bianchi comm. avv. Bernardino, id. id. id. di Grosseto, id. di Lucca;

Mattei comm. avv. Augusto, id. id. a disposizione del ministero, id. di Ferrara;

Reggio comm. avv. Celestino, id. id. della provincia di Ferrara, dispensato dal servizio.

Alle quali seguono le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina:

Con RR. decreti in data 25 febbraio 1877:

Il conte'ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, Bucchia comm. Tommaso, è chiamato a reggere la carica di segretario generale nel ministero della marina, a decorrere dal 1° marzo 1877;

Il capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, Noce comm. Raffaele, è nominato della carica di direttore generale del personale e servizio militare nel ministero della marina, a decorrere dal 1° marzo 1877.

—

LA FAME IN TURCHIA

Il *Times* ha per dispaccio da Pera i particolari più strazianti sulla carestia che regna nei villaggi armeni presso Ismid. Gli abitanti di 12 di questi villaggi, e cioè 15 mila persone, soffrono le più dure privazioni, e molte donne e fanciulli sono già morti letteralmente di fame. Che cosa accadrà, soggiunge il corrispondente, fra due o tre mesi, allorchè gli uomini che coltivarono i campi nell'autunno non potranno più fare il raccolto, perchè i più robusti ed attivi fra essi espongono la loro vita nelle gole dei Balcani o fra le paludi della Dobrudscha?

Lo stesso corrispondente assicura che il cognato del sultano, Mahmud Damad, è il solo che abbia grande influenza in palazzo. Il sultano è in preda ad allucinazioni e terrori che non gli danno pace. L'altro giorno egli fece chiamare l'ex-sultana Validè, madre di Murad suo fratello, e le chiese come stesse il malato. Avendo la povera donna risposto che suo figlio si trovava nella stessa condizione, egli le diede una mentita, dicendo che sapeva benissimo che tutti lo ingannavano, che tutti cospiravano contro di lui, e, ponendo la mano sull'elsa della sua scimbola, soggiunse che saprebbe bene come tagliar corto ai loro intrighi e mettersi in guardia contro i loro tradimenti. La gente che ha parecchi anni d'esperienza negli affari di questo paese dicono che mai la situazione fu disperata come ora.

—

IL PARLAMENTO OTTOMANO

Lo stesso giornale ha da Creta 27:

« I cretesi rifiutano di eleggere i loro deputati al Parlamento ottomano, e non potrebbero farlo neppure se lo volessero.

« Le comunicazioni postali e telegrafiche coll'isola sono interrotte ed i viaggiatori i quali vogliono partire per Costantinopoli, specialmente le deputazioni elette onde presentare le lagnanze dei loro concittadini alla Porta, che dono invano i loro passaporti ed il permesso d'imbarcarsi.

« I cretesi affermano e con qualche ragione che siccome le concessioni accordate all'isola non sono mai state rispettate, essi non possono avere alcuna fiducia nè prendere alcun interesse alla Costituzione che si vuol ora promulgare per tutto l'impero. »

—

LA PACE COLLA SERBIA

Telegrafano da Vienna 2, al *Times*:

« Quantunque la questione del regolamento delle frontiere colla Serbia e della congiunzione delle ferrovie serbe colle turche non si trovino nel trattato di pace testè firmato, vi sono contenute talune disposizioni riguardanti la soluzione di queste due quistioni, ed in un articolo speciale venne stipulato che sia composta una Commissione mista a Nisch per discutere quelle due quistioni. Questa è una concessione alla Serbia la quale faceva continue rimostranze a questo proposito. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4. — Il generale Ignatieff è qui atteso verso il 12 marzo. Egli andrà prima a Londra.

Le notizie in generale continuano ad avere una tendenza pacifica.

Washington, 4. — Alla Camera dei rappresentanti la maggioranza democratica approvò una proposta, nella quale afferma di credere che Tilden e Hendrick abbiano ottenuto 196 voti e che quindi dovevano essere dichiarati eletti.

La Camera respinse la sovvenzione di 500,000 dollari votata dal Senato pel servizio postale della China e del Giappone.

La sessione fu quindi terminata. Allorchè la Camera si è separata una riunione di deputati democratici approvò un indirizzo al paese, protestando contro la dichiarazione della elezione di Hayes e di Wheeler.

Il Senato modificò il progetto della Camera dei rappresentanti, il quale riduceva l'esercito a 17,000 uomini; propose di fissare l'effettivo a 25,000 uomini e di omettere le disposizioni per le quali la Camera proibiva l'impiego delle truppe federali per scopi politici.

Il Senato aggiornò la discussione del progetto finanziario fino a dicembre.

La sessione del Senato continua.

Washington, 4. — Il Congresso, avendo fissato lo stipendio del presidente a 50,000 dollari annui, si è formalmente aggiornato.

Il bilancio della guerra non fu votato in seguito ai dissensi sorti fra le due Camere.

Hayes si recò questa notte al palazzo del potere esecutivo e prestò il giuramento.

Barcellona, 4. — Il re pronunziò un discorso per l'inaugurazione dell'Esposizione nel quale fece l'apologia della pace e del lavoro.

S. M. passò quindi in rivista le truppe e a mezzanotte partirà colla squadra per Rosas.

Londra 5. — Il *Times* dice che il generale Ignatieff cercherà di ottenere l'abolizione virtuale del trattato di Parigi in compenso del disarmo della Russia.

Lo stesso giornale ha da Belgrado che il 26 febbraio è avvenuto un combattimento presso Brod fra 300 insorti e le truppe turche.

Berlino, 5. — Il generale Ignatieff è arrivato ieri. Egli ebbe una lunga conversazione con Oubril, ambasciatore di Russia, e visitò quindi il principe di Bismarck. Il generale partirà probabilmente mercoledì per Parigi.

Parigi, 5 — Le notizie di Costantinopoli confermano che la Turchia avrebbe l'intenzione di indirizzare una nota alle potenze, domandando il disarmo della Russia.

Washington, 5. — Dicesi che nel nuovo gabinetto Ewarts sarà nominato ministro degli affari esteri e Schurz, ex-senatore, ministro dell'interno.

Packard dichiarò che resisterà ai tentativi di Nicholss di rovesciare il governo repubblicano nella Luigiana.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	3	5
Rendita italiana 5 0/0	76 —	76 40
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	412 —	411 —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	80 80	80 75
Prestito romano Blount	80 40	80 40
Detto Rothschild	81 —	81 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Rom na	1212 —	1212 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Ital ana	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Obbligazioni detto 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni detto	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni merid 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana misiere	— —	— —

BORSA DI ROMA

5 marzo (ore 11 1/2 ant.)

Il sostegno essendosi accentuato ieri maggiormente sui boulevards di Parigi, da noi stamane la Rendita potè fare 76 02 1/2 a 76 05 fine mese, e per contante con tendenza piuttosto buona.

Sempre ferma i Prestiti.

Cattolico 80 75 a 80 90.

Blount 80 40 a 80 50.

Rothschild 81 a 81 25.

Le Banche romane 1212 a 1216.

Le Generali 436 fine mese.

Le cartelle fondiaria del Banco Santo Spirito 411 a 412.

Le Azioni del gaz 635 a 640.

Il Turco 13 25 a 13 30.

Più deboli i Cambi.

Francia 3 mesi 107 70.

Id. *chèques* 108 50.

Londra 3 mesi 27 12 a 27 17.

Oro 21 68.

(Ore 4 1/2 pom.)

Poco variata la Rendita, negoziata da 76 02 1/2 a 76 05 fine mese, terminando richiesta a quest'ultimo prezzo.

Il Turco 13 25 nominale.

—

FIRENZE	3	5
Rendita italiana 5 0/0	76 10 »	76 40 »
Napoleoni d'oro	21 75 »	21 74 »
Londra 3 mesi	27 15 »	27 12 »
Francia a vista	108 70 »	108 60 »
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	825 — »	830 — »
Azioni Banca Nazionale	1955 — »	1975 — »
Strade ferr. meridionali	343 — »	344 — »
Obbligazioni detto	— —	235 — »
Banca Toscana	— —	880 (*) »
Credito Mobiliare	650 50 »	656 — »
Banca Generale	— —	— —

(*) Cupone staccato.

PARIGI (ore 3 40 pom.)	3	5
Rendita francese 3 0/0	73 77	73 97
» 5 0/0	106 72	106 87
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	72 80	72 70
» 6 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-veneto	168 —	172 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	236 —	237 —
Azioni ferrovie romane	74 —	73 —
Obbligazioni lombarde	233 —	234 —
Obbligazioni romane	242 —	243 —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Le da a vista	25 14 —	23 12 1/2
Cambio sull'Italia	7 7/8	7 3/4
Consolidato inglese	96 3/16	96 3/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BANCA ROMANA

Il 14 marzo corrente, alle ore 12 meridiane, nella residenza della Banca, via della Pigna, N. 14, avrà luogo l'adunanza degli azionisti per le deliberazioni sul bilancio dell'anno 1876, come all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 febbraio decorso, N. 42.

Il tempo utile per depositare le azioni scade sabato, 10 corrente.

MONUMENTI E LAPIDI
Sepolcrali (*Vedi 4.a pagina*)

BANCA GENERALE

ROMA-MILANO

SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1877

Attivo

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 —
Numerario in Cassa	»	459,856 63
Portafoglio	»	6,450,485 32
Effetti Titoli dello Stato e loro con guarentigia governativa	»	10,653,219 97
pubblici (Valori diversi	»	2,703,462 03
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con Polizza	»	87,950 75
Riporti e conti correnti gar.	»	1,680,284 98
Partecipazioni diverse	»	1,020,542 18
Debitori diversi	»	7,197,110 23
Depositi liberi	»	719,825 —
» a cauzione	»	1,469,115 22
Interessi passivi su C.ti C.ti per l'esercizio in corso	»	33,616 90
» » per l'esercizio 1876	»	392,990 55
Mobili	»	31,631 56
Spese d'impianto	»	162,203 32
Imposte e tasse dell'esercizio in corso	»	9,444 20
» per l'esercizio 1876	»	83,166 29
Spese d'amministraz. e diverse per l'esercizio in corso	»	20,312 86
» » 1876	»	374,898 64
Totale	L.	48,789,086 53

Passivo

Capitale sociale	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva	»	215,200 —
Conti correnti 3 0/0 per cap. ed int.	»	2,559,861 94
» 3 1/2 0/0	»	338,341 69
Conti correnti 4 0/0	»	7,111,321 63
» » Disponibili	»	16,107 24
Effetti a pagare	»	822,936 82
Creditori diversi	»	2,900,532 33
Depositanti di depositi liberi	»	719,825 —
» » a cauzione	»	1,469,115 22
Azionisti C.to Dividendo	»	139,496 80
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	95,852 94
Utili lordi dell'esercizio 1876	»	1,805,471 42
Risconto 1876	»	45,323 80
Totale	L.	48,789,086 53

Il Direttore Generale
A. ALLIEVI

Il capo contabile
P. ARETTOS.

LA TIPOGRAFIA
dell'Opinione

nello stabilirsi nel nuovo locale di via del Seminario, 87, si è fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi per poter eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

La prima Edizione del Romanzo
MALINCONIE

essendo stata esaurita, l'Amministrazione dell'*Opinione*, d'accordo con gli Autori, signori Martire e Visibelli, ha fatto una seconda Edizione, e spaccia al prezzo di L. 1 50 la copia, franco di porto in tutto il Regno.

Ai signori Librai e Rivenditori si accorderà lo sconto d'uso.

Per l'acquisto di detto Romanzo rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, Roma.

OPIFICIO

LAPIDARIO

SPECIALITA'

MONUMENTI
LAPIDI-CROCI
SEPOLCRALI

di

A. MAROCHETTI
ROMA

Via Alessandrina, 37

PASTIGLIE DI CODEINA

PER LA TOSSE

preparazione A. ZANETTI Milano.

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, e sendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e dei polmoni; è mirabile il suo effetto calmante la tosse canina.

PREZZO LIRE 1

Deposito in Milano da G. Fozzi e C.; in Roma, farmacia R. Garneri e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Per le domande all'interno direttamente dal preparatore Zanetti, Milano, che si avrà lo sconto d'uso.

LABORATORIO

D'INSEGNE

E ISCRIZIONI D'OGNI GENERE

Prezzi limitatissimi.

G. FREA

ROMA — 14, Via Monte Brianzo, 14. — ROMA.

DIPLOMA DI MERITO ALLE ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE del dott. Paterson di New-York. **toniche, stomatiche, digestive, antinervose, le sole pastiglie digestive premiate all'Esposizione universale di Vienna.** — Rigenerazione universale per la **pronta guarigione** dei mali di stomaco, mancanza appetite, acidità, digestioni difficili, gastriti, malattie intestinali, ecc. (Estratto dalla *Lancette* di Londra e dalla *Gazette des Hôpitaux*, ecc.)

— Prospetti anglo-italiani.

Polvere L. 5 la scatola; **Pastiglie L. 2 50** la scatola.

NB. Per evitare le imitazioni o contraffazioni inefficaci e spesso nocive, si dovranno rifiutare tutte le scatole che non siano munite del *bollo ufficiale del Governo francese.*

Deposito esclusivo in Milano da **A. Manzoni e C.**, via Sala, n. 16, angolo via S. Paolo. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro; Marchetti e Selvaggiani via Angelo Custode.

Farmacia Gualtierotti, via Guicciardini, 1, Firenze

D'uso facilissimo e di effetto sicuro può usarsi in tutti i periodi.

BALSAMO

PEI

GELONI

D'uso facilissimo e di effetto sicuro può usarsi in tutti i periodi.

Si vende in vasetti, con relativa istruzione a prezzo di Centesimi 80.

FARMACIA GUALTIERROTTI

Firenze - Via Guicciardini, N. 1. - Firenze

Contro rimessa anticipata di L. 1 50 si spedisce franco di porto a tutte le stazioni ferroviarie del Regno.

D'uso facilissimo e di effetto sicuro può usarsi in tutti i periodi.

Balsamo pei Geloni — Centesimi 80 il vasetto.

Specialità **MEDICINALI** **DE-BERNARDINI** 40 anni di successo

effetti garantiti

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'EREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tic di primo grado, raucedine*, ecc., ecc. L. 2 50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto

NUOVO ROOHANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero *ringiovanitore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, anco recenti che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bott. con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire giornalmente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonorree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e privo di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema), e L. 8 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-cotica*, ed approvata ed esperimentata come pure un sicuro preservativo. L. 1 50 al flacone con istruzione.

Deposito all'ingrosso a GENOVA presso lo stesso **DE-BERNARDINI**, via Lagaccio, 2 — ed al dettaglio in Roma farmacie: Sinimberghi, Desideri, Beretti, Donati, Bakers, Società Farmaceutica, Garioni, Gentili. Loppi, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Ufficiali Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injection Peyrard sopra 332 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 90 da 4 giorni a dieci anni; il risultato fornito dalle 281 guarigioni radicali dopo 4 a 6 giorni di cura *accade esperimento* fatto sopra 184 Europei, dieci 184 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i dottori medici Solari, Ferrand e, Durand e, Ali-Beclerk-Rachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI E C. *Milano, Via Sala 16.*

Vendita in Roma nella Farm. Reale Garneri, via del Gambaro; Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode e farm. Scellingo, Corso, 145.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DI BECHER

Utilissime nelle *tossi ostinate, secche e catarrose, tosse canina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigramma di Codeina, per cui i medici possono prescrivarle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola *L.* 2. 50.

NB. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale.

Agenti generali in Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 10, **Milano.** — Vendita in **Roma** nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambero, Marchetti e Selvagliani via Angelo Custode.

Tipografia dell'Opinione

TIPOGRAFIA TASCABILE

Servibile a tutti, sieno in famiglia che negozianti, banche, banchieri, ingegneri, architetti, farmacisti ed uffici pubblici, privati, e SPECIALMENTE MUNICIPI.

Con questa *Tipografia* si ottiene facilmente da sè fa composizione-stampa di intestazioni da lettera, biglietti da visita, etichette ed altri diversi piccoli stampati per uno o più individui portanti anche il giorno, il mese e l'anno sempre cambiabili in un sol minuto, non esigendo alcuna abilità, potendolo fare anche un bambino.

In famiglia ed all'amatore si presta benissimo come divertimento, potendosi comporre e stampare qualunque dicitura e può servire anche come bel regalo.

Al Commerciante poi, è pure utile per l'economia postale che può ritrarre componendo avvisi che si possono spedire con francobollo da 2 centesimi.

Detta Tipografia tascabile o Timbro variabile si compone:

Di un *Compositoio in bronzo* a forma di timbro elegantemente lavorato atto a contenere da una a quattro righe di carattere, combinabili e variabili a piacimento, con quattro viti all'estremità onde stringere o sciogliere la riga o righe composte.

Di una *elegante Cassettina* contenente le lettere minuscole e minuscole ed i numeri in quantità sufficiente a formare una composizione qualunque nonchè i relativi fregi, punti virgole, spaziature, che formano un complesso di 300 pezzi circa ed analoga pinzetta. Relativa istruzione.

Di una *seconda cassetta* con spazzola, bottiglia d'inchiostro da stampa e cuscinetto per imprimere.

PREZZO L. 22

Per sole L. 25 poi vendesi la Tipografia famigliare con compositoio in bronzo, circa 300 pezzi ecc. ecc. il tutto rinchiuso in una elegante cassetta di legno fino o lucido, guarnita di velluto cremisi.

Altra *Tipografia* pei uso speciale di uffici con ricca raccolta di caratteri di doppia grandezza con 500 pezzi, compositoio in bronzo a sei linee ecc ecc. pure rinchiuso il tutto in elegante cassetta come sopra, soltanto L. 35.

Aggiungendo L. 2, si unisce l'occorrente per marcare la biancheria con inchiostro Inglese d'adoperarsi come gl'inchiostri comuni, cioè senza preparazione alcuna. Utilissimo ad ogni famiglia.

Spedizione per mezzo di ferrovia contro l'importo aumentato di L. 1 per spesa d'imballaggio.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Tabaga via de Prefetti 12.

Avvertenza *Da non confondersi queste con altre Tipografie poste in commercio a minor prezzo le quali contengono metà caratteri e compositoio di piombo di nessuna durata e pessima manifattura.*

ROMA Corso, 343-341 — ROMA Corso 342-343

Al Regno di Flora tra Piazza Sciarra e Piazza Colonna

GRANDE DEPOSITO DI PROFUMERIE DELLE MIGLIORI FABBRICHE DI PARIGI

Al Regno di Flora tra Piazza Sciarra e Piazza Colonna

NONCHÈ INGLESI, GERMANICHE E NAZIONALI

Catalogo gratis di tutti gli articoli esistenti in questo negozio.

Suggerimenti igienici per le toelette. Questo opuscolo nel suo genere può essser letto dalla più ingenua donzella insegnando il modo di adoperare tutti gli articoli economicamente e con profitto. LIRE 2.

Si spedisce in provincia dietro domanda.

ELIXIR SVEDESE
DI LUNGA VITA

Questo Elixir composto secondo la ricetta di un antico celebre medico svedese, e dal medesimo sperimentato nella sua famiglia con resultato d'invidiabile longevità, agisce come tonico purgativo e depurativo, e giova nelle debolezze dello stomaco, nella disappetenza e indigestioni, nei mali del fegato, reumatismi, gotta ed emicrania, nel difetto delle mestruazioni, e particolarmente nelle febbri intermittenti ed è un sicuro preservativo da tutte le malattie contagiose.

Il possessore della ricetta ha stabilito i seguenti

DEPOSITI:

In *Firenze* farm. **Pieri** via Condotta.
» » farm. **Lascialfare**, piazza Cavour.
» » farm. **Gualtierotti**, via Guicciardini.
» *Roma* Agenzia **Tabaga**, via de' Prefetti, 12, p. p.
» *Livorno* farm. **Mori**
» *Pisa* » **Rossini**
» *Pistoia* » **Bonci**

Prezzo **Una Lira** la boccetta

Si previene il pubblico ed i Signori committenti di rivolgersi per le domande di spedizione al signor **Ignazio Pistelli**, Chimico farmacista, *Farmacia Pieri, Firenze.*

QUARTA EDIZIONE

IL GALATEO MODERNO

Consigli morali ed istruttivi ad uso di condursi in società ed in famiglia.

Prezzo L. 1 fr.

franco di porto nel Regno.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Tabaga in Roma via dei Prefetti, 12.

SILICATO DI POTASSA

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e di ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Prezzo del flacon, cent. **80.**

Vendesi in Roma all' agenzia Tabaga, Via dei Prefetti, 12, p. p.

I NAUFRAGHI
DELL'ISOLA DI BORNEO
per **Mayne-Reid**

Il nome del capitano **Mayne Reid**, è celebre meritamente in Inghilterra come quello di un autore che ha dato gran numero di volumi interessanti ed istruttivi.

Lo stesso Dickens parla di **Mayne Reid**, che ha la semplicità e la naturalezza dei migliori narratori, con una specie di venerazione Qualche volta questo scrittore trascura gli artifizi che rendono interessanti le narrazioni, come i troppi ricchi che si lasciano cadere gli spiccioli. E in vero la sua immaginazione è una miniera che gli fornisce avvenimenti e contrasti originalissimi, tali da tener desta l'attenzione non ostante la semplicità del disegno e di colorito. Ogni libro di **Mayne-Reid** è una scuola di geografia di costumi e specialmente di storia naturale.

Un bel volume in 8. — illustrato da 26 incisioni L. 2.

Franco di porto raccomandato L. 2 50

Dirigersi all'Agenzia Tabaga air dei i refetti 12 p p. Roma

I FIGLI DEL CAP. GRANT
di
GIULIO VERNE

È di tutti i romanzi di G. Verne il più intrecciato e quello che meglio mette in mostra il suo ingegno di romanziere. La ricerca del capitano Grant lungo il 73 grado di latitudine australe, da luogo ad un vero giro del mondo. L'Autore descrive i costumi e la geografia dei paesi che i suoi personaggi attraversano e lo fa in gran parte per bocca di Paganel, uno dei più grandi tipi di scienziati che si possano immaginare, ed il cui viaggio a bordo del *Duncan* è una serie di vicende una più amena dell'altra.

Detta opera è divisa in tre volumi illustrati da 173 incisione e 3 carte geografiche.

Prezzo L. 5.

Franco raccomand. nel Regno 5 50.

Dirigersi all'agenzia A. Tabaga, via de' Prefetti, 12, Roma.

Cavalieri, Armi ed Amori
di
VITTORIO BESERZIO

Il nome dell'autore dovrebbe dispensare gli Editori da ogni lode; il **Berseziо**, che è uno dei più simpatici novellieri che vanti il nostro paese, in questo lavoro discorre largamente tutte le doti che gli hanno fatto una popolarità, vale a dire l'interesse della favola, l'analisi diligente ed arguta del cuore, l'evidenza dei caratteri, lo stile facile ed elegante. Nel fondo storico che ci riporta in Francia ai tempi delle sue famose Eminenze, la Rosa e la Bigia, si staccano personaggi, affetti, passioni piene di fascino cavalleresco; la curiosità del lettore è mantenuta sino dalla prima pagina e mantenuta sino alla ultima senza i volgari artifizi dei cattivi imitatori di Dumas padre. non crediamo di poter essere contraddetti, asserendo che è uno dei migliori romanzi del valente scrittore.

Due bei volumi di pag. 700 circa

— L. 5. —

Franco raccomandato nel Regno L. 5 50

Dirigersi all'agenzia Tabaga, Via dei Prefetti 12 p. p. Roma.

NON PIU' INJEZIONI!

I confetti Blot tonici depurativi, **senza mercurio**, sono il rimedio più efficace e sicuro che si conosca contro tutte le *malattie segrete*; guariscono radicalmente ed in brevissimo tempo tutte le gonorree recenti e croniche anche ribelli a qualsiasi cura, scoli, catarri vesicali, restringimento del canale, reumi, podagra, ritenzioni d'orina. La cura non esige vitto speciale.

Prezzo L. 6 — Franchi di porto nel Regno 5 80.

Deposito in Roma, presso l'Agenzia **Tabaga**, piazza dei Prefetti, 12 primo piano. — Farmacia Marignani, S. Carlo al Corso. P. Caffarel, Corso 19. — Firenze, farmacia Janesa, via dei Fossi, 10.

L'UNIVERSO
STORIA DELLA NATURA

narrata popolarmente da F. E. POUCHET

versione di Michele Lessona

Il prof. Pouchet, uno dei naturalisti viventi più segnalati, celebre maestro e capo scuola nella scienza, è l'autore di quest'opera insigne, ove la storia naturale è narrata per la prima volta popolarmente, toccando di tutto, dagli infimi ai più giganteschi animali, delle piante sparse per ogni parte della terra, dei monti, dei fiumi, dei mari, dei terremoti, dei vulcani, dei pianeti, delle stelle, del sole, e in tutto tenendo conto di ogni più recente trovato della scienza e tutto esponendo con brevità con franchezza, con limpidezza, con precisione, con brio e talora con slanci di poesia sublime. Il traduttore italiano è un altro illustre naturalista, il prof. Michele Lessona.

L'opera è divisa in quattro parti: il *Regno Animale*, il *Regno Vegetale*, la *Geologia* e l'*Universo Sidereo*.

Un magnifico volume di 360 pagine, con 365 incisioni, lire 4 50; franco raccomandato, lire 5 20.

Vendibile presso l'Agenzia Tabaga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE BREVETTATE
PER SORCI

Premiate all' Esposizione di Parigi 1867

Questo nuovo ognuno ha la proprietà di essere sempre pronto e aperto ove si possono prendere un gran numero di animali senza bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni sorcio prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino agl'ultimi. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tratti, fra la paglia, e senza che ciò nuocia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 75, 2 50 e 4

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La posta non s'incarica del trasporto di quest' articolo, pregasi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Tabaga via dei prefetti, 12 primo piano.

Pesi a molla

Seiter' e veri inglesi di ultima perfezione e ridotti a tal piccola proporzione da poter nasconderli completamente nella mano apprecio tascabili. Della portata di Ch. 12 1/2 L. 3 50

Vendita presso l'Agenzia A. Tabaga via dei Prefetti 12 p.p. Roma

Si è pubblicata la 4.ma parte dell'

ANNUARIO
SCIENTIFICO ed INDUSTRIALE

fondato da

L. GRISPIGNI E L. TREVELLINI

compilato dai professori

G. V. Schiaparelli — G. Celoria — F. Denza — R. Ferrini — F. Delpino — L. Gabba — G. Rovida — A. Turati — G. Grattarola — I. Pigorini — G. Sacheri — A. Clavarino — De Riseis — L. Trevellini — A. Brunialti — G. Vimercati ecc.,

ANNO TREDICESIMO — 1876

L. 4. — Franco raccomandato L. 4. 60

Dirigersi all'Agenzia A. Tabaga, via de'Prefetti 12 ROMA.

La gente per bene

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli. La signorina — La signorina maestra — La zitella ma. — La filanseria — La sposa. — La signora — La madre.— La vecchia. — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, piano terzo, in Torino.

ITALIA TOSCANA

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

PER LA

TOSSE

DIFFIDA

È noto che avidi speculatori profittando del credito di queste eccellenti specialità smerciano una cattiva imitazione di esse col nome di *Pastiglie uso Panerai*, le quali a nulla giovando screditano le vere ed ingannano il pubblico.

Esse mancano della vera marca di fabbrica.

Per cessare queste ed altre falsificazioni si osserva che ogni scatola delle vere pastiglie Panerai, oltre ad essere rigillate con due Timbri di ceralacca verde con la ditta *G. Panerai, farmacista, Livorno*, è munita della marca di fabbrica eguale a quella unita a questa in dimensione maggiore in presse in color rosso.

Si vendono a L. 1 la scatola in ROMA presso l'**Agenzia A. Tabaga**, via dei Prefetti, 12, p. p.; alla Farmacia Milani, via del Corso, 145 - Farmacia della Legazione Brittannica, via del Corso 496 - Antolini, via Aracceli, 52 - All'Agenzia Ferroni, via della Maddalena, 46 - In partite (con lo sconto d'uso) alla Società farmaceutica Romana - Popoli, Boccarini. - S. Marino Tossi.

e nelle primarie Farmacie d'ogni città d' Italia

SOCIETA' RUBATTINO
SERVIZII POSTALI ITALIANI

Partenze da Napoli

Per BOMBAY (*via Canale di Suez*), il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando *Messina, Catania, Port-Said, Suez* e *Aden*.

» ALESSANDRIA (*Egitto*), l'8, 18. e 28 di ciascun mese alle 2 pom., toccando *Messina*.

» CAGLIARI, ogni sabato alle 2 pom.
(Coincidenza in Cagliari alla domenica col Vapore *per Tunisi*).

Partenze da Civitavecchia

Per PORTOTORRES, ogni marcoledì alle 2 pomeridiane, toccando *Maddalena*.

» LIVORNO, ogni sabato alle 7 pom.

Partenze da Livorno

Per TUNISI, tutti i venerdì alle 11 pom., toccando *Cagliari*.

» CAGLIARI, tutti i martedì alle 3 pomeridiane e tutti i venerdì alle 11 pom. — (Il Vapore che parte il martedì tocca anche *Terranova* e *Tortolì*).

» PORTOTORRES, tutti i lunedì alle 6 p. toccando *Civitavecchia* e *Maddalena*; e tutti i giovedì alle 3 pom. *direttamente* — e tutte le domeniche alle 10 antim., tocca ndo *Bastia* e *Maddalena*.

» BARSTIA, tutte le domeniche alle 10 antim.

» GENOVA, tutti i lunedì mercoledì gi vedì e sabato alle 11 pom.

» PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 10 antim.

» L'ARCIPELAGO TOSCANO (*Gorgona, Capr.e, Portoferraio, Pianosa e San Stefano*), tutti i mercoledì alle ore 8 antim.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi

In *Genova*, alla Direzione — In *Roma*, all'Ufficio della Società, Piazza Montecitorio — In *Civitavecchia*, al sig. Pietro di Filippi — In *Napoli*, ai signori G. Bonnet e F. Perret,

— In *Livorno*, al signor Salvatore Palau.

(3)

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

PILLOLE VEGETALI

Depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di questa pillola, e per trent'anni diedero i più brillanti risultati da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia cagionate dalla disgrazia del sangue od infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori Comm. *Alessandro Gambarini*, Cav. *L. Panizza*, non che dal Cav. *Achille Canonica*, che in seguito trattarono in varii casi, sempre con *felici risultati*, nelle seguenti malattie: *coll'inappetenza*, nelle *dispepsie*, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *nevralgie di stomaco*, nella *stitichezza*. nell'*epatite cronica*, nell'*ittiria*, nell'*accumulamenti*, e principalmente contro gli *ingorghi del fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini, crampi e formicoli* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor *Antonio Trezzi*.

Siciliana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Gallazzi, farmacista, Milano.

« Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato « tributo alla scienza ed al merito, attesto che ben da 14 anni affetto « da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conob « sero per combatterla, non rimasero farmaci, nodi ed ignoti sotto « titolo di specifico che non furono esperimentati ed in vasta scala e « tornarono tutti infruttuosi.

« Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai sb« bastanza lodate *Pillole vegetali depurative del sangue* mi trovo « quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro « prima che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo

G. Termini

Cancelliere della Pretura di Siciliana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole	. . . . .	L. 80
id. id.	36	» 1 50

Contro vaglia postale di lire **2 20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione nel modo di usarle.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta munita, e si richiede, anche il consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Rivenditori a Roma; Nicola Sinimberghi — Ottoni di Pietro Garinei — Farmacia Marignani — Farm. Enrico Serafini — A. Egisti Bonnecelli — Società Farmaceutica — A. Tabaga, via de' Prefetti, 12 — FIRENZE: Roberts, farmacista della Legazione Britannica, — Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Pegna — MILANO: Succursale dell' Emporio Franco-Italiano, via S. Margherita, 18, casa Gonzales, ed in tutte le città presso le principali farmacie.

TRA FRATELLI E SORELLE
CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA

di **A. BIART** (*traduite da GIOVANNI DE-CASTRO*

Questa bell'opera contiene ventisei conversazioni nelle quali un padre amoroso spiega ai suoi figliuoletti i più curiosi fenomeni della natura. Storia, letteratura, scienza, si danno la mano e si succedono in questi dialoghi, la cui lettura è l'amore dello studio e della famiglia. Quest'ottimo libro è degno di abbellire la biblioteca di qualunque famiglia per essere consultato in ogni occasione. Può servire come strenna e riescire graditissimo dono.

Un elegante volume in-8 grande di pagine 216 riccamente illustrato da 24 incisioni stampate a parte

Lire 4.

Franco raccomandato nel Regno L. 4 50.

Dirigersi all'Agenzia Tabaga. via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

IL FALLIMENTO DELLA DOMINANTE POLITICA
di COSTANTINO FRANTZ

(versione dal tedesco)

di PIETRO MUGNA

Prezzo L. 1 50. Franco per posta L. 1 60.

Dirigersi in Roma, all'Agenzia A. Tabaga, via dei Prefetti, 12.